

P.G.T.

Comune di

Castello d'Agogna
(PV)

V.A.S. Dichiarazione di sintesi finale

FASE: Approvazione



Revisione: Febbraio 2014

ING. SILVIA GARAVAGLIA

*Via Marconi, 27 – 27027 Gropello
Cairolì (PV)*

Tel./Fax. 0382-815753;

Cell.333-8710003

E-mail: silvia_garavaglia@yahoo.it

silvia_garavaglia@pec.it

Autorità procedente: Sindaco – Arch. Iori Lina

Autorità competente: Arch. Dorian Binatti

INDICE

1. COS'E' LA DICHIARAZIONE DI SINTESI.....	3
2. INTEGRAZIONE TRA I PROCEDIMENTI DI PIANO E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA... 3	
2.1 FASE DI PREPARAZIONE ED ORIENTAMENTO.....	5
2.1.1 Avviso di avvio del procedimento.....	5
2.1.2 Individuazione dell'autorità competente per la VAS.....	5
2.1.3 Elaborazione del Documento programmatico – Orientamenti iniziali del Piano.....	5
2.1.4 Integrazione della dimensione ambientale del DdP e definizione dello schema operativo della VAS	5
2.2 FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE.....	8
2.2.1 Elaborazione del Rapporto Ambientale.....	9
2.2.2 Attività precedenti la conferenza finale della VAS.....	10
2.2.3 Conferenza finale della VAS	11
2.2.4 Formulazione parere motivato.....	12
2.2.5 Elaborazione dello Studio d'Incidenza	12
2.2.6 Adozione e informazione circa la decisione.....	12
2.2.7 Deposito e raccolta delle informazioni.....	13
2.2.8 Approvazione definitiva, formulazione parere motivato finale e dichiarazione di sintesi finale	14
2.3 FASE DI GESTIONE E MONITORAGGIO.....	14
3. TABELLA 1: SOGGETTI/PUBBLICO E CONSULTAZIONE/PARTECIPAZIONE	15
4. TABELLA 2: INTEGRAZIONI/ MODIFICHE RICHIESTE E DECISIONI IN MERITO	19
5. ALTERNATIVE DI PIANO E STRATEGIE DI SVILUPPO.....	61
6. MODALITA' DI INTEGRAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE NEL PIANO – PARERE MOTIVATO	64
7. MISURE PREVISTE DAL MONITORAGGIO	65

Ai sensi dell'art.9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007;

Ai sensi dell'articolo 6 della direttiva sulla VAS

L'AUTORITA' PROCEDENTE

INFORMA

Il pubblico e le autorità designate delle decisioni in merito al piano ed in che modo le considerazioni di carattere ambientale siano state integrate nel piano stesso.

1. COS'E' LA DICHIARAZIONE DI SINTESI

La dichiarazione di sintesi è un documento nel quale l'autorità procedente:

- Riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della Valutazione Ambientale Strategica (schema procedurale e metodologico – VAS);
- Elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- Dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- Illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di piano;
- Dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- Dichiarare come si è tenuto conto del parere motivato;
- Descrive le misure previste i merito al monitoraggio.

2. INTEGRAZIONE TRA I PROCEDIMENTI DI PIANO E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il procedimento di piano ha tenuto conto della metodologia di VAS ormai consolidata, così come proposta nei seguenti riferimenti normativi:

- **Direttiva CE 42/2001**: Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- **Direttiva CE 35/2003 e Direttiva CE 4/2003**: Direttive del Parlamento europeo inerenti i processi di partecipazione e di accesso al pubblico alle informazioni ambientali;

- **Decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006 – modificato per la sezione VIA, VAS e IPPC dal D. Lgs n.4/2008:** Norme in materia ambientale;
- **D.Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008** "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" modifica in parte le definizioni e l'ambito di applicazione relativi alla VAS;
- **L.R. n. 12/2005 "Legge per il governo del territorio", comma 1, articolo 4;**
- **L.R. 14 marzo 2008 n. 4 "Ulteriori modifiche e integrazioni alla L.R. 11 marzo 2005, n.12, per il governo del territorio";**
- **L.R. 7 del 5 febbraio 2009**
- **Deliberazione del Consiglio Regionale 13/03/2007 n.VIII/351** Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi;
 - **DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007** "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi", successivamente integrata e in parte modificata dalla **DGR n. 7110 del 18 aprile 2008**, dalla **DGR n. 8950 del 11 febbraio 2009** e dalla **DGR n.10971 del 30 dicembre 2009**.
 - **Deliberazione Giunta regionale 10 novembre 2010 - n. 9/761** - Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971 ;
 - **Circolare Regionale "L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi VAS nel contesto comunale"** del 10/12/2010;
- **Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. 2789** Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) è Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010).

In ciascuno di questi documenti emerge con chiarezza che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo integrato con il procedimento di piano, volto a valutare la coerenza delle scelte pianificatorie rispetto a criteri di sostenibilità ed a definire potenziali risposte ad impatti che gli obiettivi e le azioni del PGT possono avere sul sistema urbano inteso nella sua complessità, anche se declinato in particolare nelle componenti ambientali.

2.1 FASE DI PREPARAZIONE ED ORIENTAMENTO

2.1.1 Avviso di avvio del procedimento

La Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento da predisporre sulla base di facsimile presente su D.G.R. N.9/761 del 2010.

- Il comune di Castello d'Agogna ha provveduto con D.G.C. n. 11 del 13 aprile 2011 a dare avvio al procedimento della VAS del Piano di Governo del Territorio; nella medesima delibera sono state individuate l'autorità procedente nella figura del sindaco pro-tempore Antonio Grivel e l'autorità competente nella figura del responsabile dell'Ufficio tecnico Arch. Dorian Binatti,
- Con D.G.C. n. 51 del 29 luglio 2009 è stato dato avvio al procedimento di formazione del nuovo Piano di Governo del Territorio;
- Nella medesima data è stato dato inoltre avviso di apertura dei termini di presentazione di suggerimenti e proposte per la formazione del PGT, con termine ultimo stabilito nella giornata del 10 novembre 2009;

2.1.2. Individuazione dell'autorità competente per la VAS

L'Amministrazione comunale procede all'individuazione dell'autorità competente, figura con compiti di tutela e valorizzazione ambientale che collabora con l'autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e degli indirizzi definiti nella delibera regionale.

2.1.3 Elaborazione del Documento programmatico – Orientamenti iniziali del Piano

L'Amministrazione comunale, una volta esaminate le proposte pervenute, procede con la redazione del Documento programmatico, nel quale vengono definite le linee guida a cui il PGT si dovrà attenere e i principali obiettivi di piano, perseguibili e realizzabili, nell'arco di tempo previsto dal piano.

- Il comune di Castello d'Agogna ha provveduto a redigere il Documento programmatico e a renderlo pubblico successivamente in occasione della prima conferenza della VAS.

2.1.4 Integrazione della dimensione ambientale del DdP e definizione dello schema operativo della VAS

Occorre procedere, già nella fase iniziale, ad un'analisi preliminare della sostenibilità degli orientamenti del DdP, attraverso una ricerca degli elementi di potenzialità e criticità presenti sul territorio e la verifica degli orientamenti iniziali in termini di sostenibilità rispetto alle criticità emerse.

- Il comune di Castello d'Agogna ha proceduto ad analizzare gli elementi di forza e debolezza, nonché le opportunità e le minacce che interessano il contesto territoriale ed il comune, riassumendo tutti i dati ricavati nella cosiddetta ANALISI SWOT.

La definizione dello schema operativo prevede inoltre la descrizione dello schema metodologico integrato (Piano/Rapporto Ambientale/Studio di Incidenza).

- Il comune di Castello d'Agogna mediante D.G.C. n. 11 del 13 aprile 2011 ha provveduto ad individuare lo schema metodologico integrato da seguire nella VAS del PGT.

2.1.5 Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale, tra cui gli enti territorialmente interessati da invitare alla conferenza di valutazione;
 - l'autorità competente in materia di SIC e ZPS;
 - le modalità di convocazione della conferenza di valutazione: seduta introduttiva e seduta finale;
 - i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
 - le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.
- Il comune di Castello d'Agogna ha provveduto con D.G.C. n. 11 del 13 aprile 2011 ad individuare i Soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente interessati e i settori del pubblico interessati all'iter decisionale da invitare alle Conferenze di Valutazione, nei seguenti soggetti:
 - **soggetti Competenti in materia ambientale:**
 - ARPA Lombardia – Dipartimento di Pavia;
 - ASL Sede di Vigevano;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;
 - Legambiente – Provincia di Pavia Associazione di interesse ambientale riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art. 13 della Legge 8 luglio 1986, n. 394;
 - Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento provinciale di Pavia
 - **Enti territorialmente interessati:**
 - Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio ed Urbanistica;

- Regione Lombardia – Direzione Generale Qualità dell'Ambiente;
- Regione Lombardia – Sede Territoriale di Pavia
- Provincia di Pavia – Settore Pianificazione del Territorio;
- Provincia di Pavia – Settore Faunistico e naturalistico;
- Provincia di Pavia– Settore viabilità e cave
- Comune confinante di Mortara
- Comune confinante di Ceretto Lomellina
- Comune confinante di Nicorvo
- Comune confinante di Zeme
- Comune confinante di Olevano
- **Settori del pubblico interessati dall'iter decisionale:**
 - gestori di reti e servizi: Associazione Irrigazione Est Sesia, rete gestione acque sotterranee e servizi comunali (oleodotti, metanodotti, acquedotto, rifiuti), Rete Ferroviaria Italiana;
 - associazioni di categoria locali (industria, artigianato, commercio, agricoltura);

Con medesima Deliberazione sono state definite:

- le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione;
 - le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;
 - il percorso metodologico-procedurale da seguire nella VAS;
- Sono state inoltre definite le seguenti modalità di informazione e partecipazione del Pubblico:
- pubblicazione di tutti gli atti sul sito internet del Comune;
 - pubblicazione delle date delle conferenze sul medesimo sito, all'Albo pretorio e negli spazi pubblici
- Per quanto concerne le attività di informazione e di partecipazione del pubblico, nella medesima deliberazione si prevede di istituire la Conferenza di Valutazione, articolata in almeno due sedute:
- la prima seduta introduttiva illustra le fasi metodologiche procedurali del processo di valutazione ambientale, la preliminare ricognizione dello stato di fatto, gli obiettivi e gli orientamenti di piano, illustrando il Documento di Scoping;

- la seduta conclusiva esplica i contenuti del Rapporto Ambientale e l'analisi di sostenibilità del Documento di Piano, descrive le misure previste in merito al sistema di monitoraggio e formula la valutazione ambientale finale del Rapporto Ambientale.
- Il Comune di Castello d'Agogna ha indetto in data 16 dicembre 2011 si è tenuto il primo incontro pubblico rivolto in particolare a tecnici ed operatori dei differenti settori interessati al territorio di Castello d'Agogna

2.1.6 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente sul territorio e ambiente

Occorre procedere, già nella fase iniziale, ad una ricerca di dati ed informazioni inerenti l'intero territorio comunale riguardanti i vari settori interessati, con particolare riferimento alla sfera ambientale ed alla presenza di aree naturali protette o appartenenti alla Rete Natura 2000. (SIC, ZPS).

- Nella fase iniziale di preparazione ed orientamento sono stati ricavati i dati relativi al quadro conoscitivo del contesto territoriale. Sono stati inoltre richieste informazioni ai seguenti enti:
 - Soprintendenze per i Beni Culturali e del Paesaggio per l'eventuale esistenza di edifici monumentali vincolati;
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'eventuale presenza di aree archeologiche;
 - CLIR per dati inerenti la produzione di rifiuti urbani e la raccolta differenziata;
 - Ente gestore servizi idrici per dati inerenti i consumi idrici;
 - Provincia di Pavia per i dati inerenti il MISURC;
 - SNAM RETE GAS per dati inerenti la presenza di metanodotti nel territorio comunale.

Il quadro completo di dati ricavati, con relative analisi è stato illustrato all'interno del Documento di Scoping.

2.2 FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE

Una volta predisposto, inviato e presentato il Documento di Scoping ai soggetti interessati nella prima conferenza di valutazione, sono state raccolte le osservazioni, i pareri e le proposte verranno successivamente integrate all'interno del Rapporto Ambientale.

La prima seduta è convocata per effettuare una prima consultazione riguardo al Documento di Scoping, predisposto al fine determinare l'ambito d'influenza del Documento di Piano, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti Rete Natura 2000.

- In occasione della Conferenza introduttiva della VAS si è provveduto ad inviare specifici inviti ai soggetti obbligatoriamente invitati per legge ed individuati nella delibera sopra citata, tramite fax in data 26 gennaio 2012.

Nella medesima data si è pubblicizzato l'evento all'Albo Pretorio, sul sito internet del Comune e mediante affissione pubblica in Comune e sul sito internet SIVAS.

La documentazione relativa all'evento è stata messa a disposizione, secondo quanto indicato dalle tempistiche riportate in Delibera, presso gli Uffici Comunali (in forma cartacea e digitale), sul sito WEB SIVAS, nonché sul sito internet del Comune. La conferenza introduttiva tenutasi in data 15 febbraio 2012 è stata caratterizzata dalla presentazione del Documento di Scoping.

Il Documento di Scoping contiene al suo interno:

- Riferimenti normativi;
- Schema metodologico-procedurale di PGT e VAS;
- Struttura del processo di VAS;
- Quadro di riferimento programmatico;
- Analisi preliminare sintetica del contesto territoriale;
- P.R.G. vigente;
- P.R.G. dei Comuni limitrofi;
- Analisi SWOT;
- Obiettivi del PGT;
- Obiettivi di sostenibilità;
- Ambito d'influenza del piano;
- Sistema di monitoraggio;
- Proposta di Rapporto Ambientale e di Studio d'incidenza

In occasione di tale conferenza sono pervenuti i seguenti pareri, osservazioni e contributi:

- ARPA Lombardia, Dipartimento di Pavia,
- C.L.I.R.

I verbali delle conferenze sono parte integrante della documentazione di VAS e sono resi pubblici mediante pubblicazione sul sito internet SIVAS e sul sito del comune.

2.2.1 Elaborazione del Rapporto Ambientale

In tale fase viene predisposta la Bozza di Documento di Piano, tenendo conto delle richieste pervenute da parte della cittadinanza e della volontà dell'Amministrazione Comunale.

L'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente per la VAS elaborano il Rapporto Ambientale sul Documento di Piano.

Le informazioni da fornire, ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE, sono quelle elencate nell'Allegato I della citata Direttiva.

I contenuti del Rapporto Ambientale sono i seguenti:

- Riferimenti normativi;
- Schema metodologico-procedurale;
- Struttura del processo di VAS;
- Quadro di riferimento socio-economico, ecosistemico ed ambientale;
- Scenari evolutivi esogeni;
- Analisi SWOT;
- Obiettivi del PGT;
- Analisi di coerenza esterna;
- Analisi di coerenza interna;
- Obiettivi di sostenibilità ambientale;
- Livello di sostenibilità delle azioni di piano;
- Alternative di Piano;
- Stima degli effetti;
- Ambiti di Trasformazione;
- Verifica sulla sostenibilità delle scelte di piano;
- Misure di mitigazione e compensazione per l'attuazione del PGT.

2.2.2 Attività precedenti la conferenza finale della VAS

Una volta completata la Bozza del Documento di Piano, il Rapporto Ambientale e la Dichiarazione di Sintesi non tecnica, l'Autorità procedente:

- invia la proposta di DdP e Rapporto Ambientale per la consultazione ai soggetti individuati con atto formale pubblico precedente;
- mette a disposizione presso i propri uffici e pubblica su WEB e sul sito web SIVAS la proposta di DdP, Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica per 60 giorni;
- dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione mediante pubblicazione all'Albo Pretorio.

L'Autorità competente:

- comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati la messa a disposizione e pubblicazione sul web del DdP e del Rapporto Ambientale al fine

dell'espressione del parere, che deve essere inviato entro 60 giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS e all'autorità procedente.

Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque può prendere visione della proposta di piano e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

- L'autorità procedente con avviso pubblico in data 18 ottobre 2012 ha formalmente convocato la conferenza finale della VAS, mettendo a disposizione presso i propri uffici e sul WEB (SIVAS e sito internet comunale) la proposta di DdP, il Rapporto Ambientale e la Dichiarazione di Sintesi non Tecnica e pubblicando l'avviso all'albo pretorio.
- L'autorità competente, nella medesima data ha provveduto con avvisi ed inviti a comunicare agli enti territorialmente interessati, ai soggetti competenti in materia ambientale, ai soggetti portatori di interesse la data della conferenza finale della VAS e la messa a disposizione della documentazione.

2.2.3 Conferenza finale della VAS

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS convoca la conferenza di valutazione finale della VAS, alla quale partecipa l'autorità competente in materia di SIC e ZPS e di tale seduta è predisposto apposito verbale.

- In data 18 dicembre 2012 si è tenuta la conferenza finale della VAS; il verbale è parte integrante della documentazione di VAS ed è reso pubblico mediante pubblicazione sul sito internet SIVAS e sul sito del comune.

In occasione di tale conferenza sono pervenuti i seguenti pareri, osservazioni e contributi:

- TERNA RETE ITALIA
- BOSSI PAOLA
- PISANI ERNESTA
- PISANI ERNESTA
- SNAM RETE GAS
- Soprintendenza per i Beni Culturali e del Paesaggio di Milano
- ARPA Lombardia, Dipartimento di Pavia,
- Associazione Futuro Sostenibile in Lomellina

Nell'ambito del procedimento di redazione del PGT si è reso necessario convocare un tavolo di concertazione con organi sovracomunali in merito all'ambito di trasformazione At.pl2 – Ampliamento del polo logistico integrato di Mortara. Tale tavolo si è tenuto in data 18 dicembre 2012.

Sono pervenuti osservazioni e contributi, da:

- **Polo Logistico Integrato di Mortara**
- **Comune di Mortara (P)**
- **Provincia di Pavia**

2.2.4 Formulazione parere motivato

L'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, entro 90 giorni a decorrere dalla scadenza dei termini delle osservazioni precedenti (60 gg) formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del DdP.

Sono acquisiti:

- Verbale della conferenza di valutazione, comprensivo del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente in materia di SIC e ZPS;
- Contributi delle eventuali consultazioni transfrontaliere;
- Osservazioni del pubblico e gli apporti inviati dal pubblico.

Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del DdP valutato.

L'Autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del piano alla luce del parere motivato espresso.

- Con D.G.C. n. 11 del 06.02.2013 l'Autorità Procedente d'intesa con Autorità competente ha emesso il parere motivato propedeutico all'adozione del PGT.

2.2.5 Elaborazione dello Studio d'Incidenza

In fase di Elaborazione del Piano, vengono recepite tutte le osservazioni ed i pareri pervenuti in merito al processo di VAS e vengono predisposti gli elaborati di Piano, da adottare in Consiglio Comunale. Viene redatta la Valutazione d'incidenza da inviare presso la Provincia di Pavia.

2.2.6 Adozione e informazione circa la decisione

L'autorità procedente ha provveduto ad adottare il Piano comprensivo della presente dichiarazione di sintesi, volta a:

- illustrare il processo decisionale seguito;

- esplicitare il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel DdP e consultazioni; in particolare illustrare quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di DdP e il sistema di monitoraggio;
- descrivere le modalità di integrazione del parere ambientale nel DdP.

Il parere motivato e il provvedimento di adozione e la relativa documentazione sono stati trasmessi in copia integrale ai soggetti interessati che hanno partecipato alle consultazioni.

Contestualmente l'autorità procedente ha provveduto a dare informazione circa la decisione.

2.2.7 Deposito e raccolta delle informazioni

L'autorità procedente ha provveduto a :

- depositare nella segreteria comunale e su web, per un periodo continuativo di trenta giorni, gli atti di PGT con particolare riferimento a:
 - Piano adottato corredato da Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e provvedimento di adozione;
 - parere motivato;
 - dichiarazione di sintesi;
 - sistema di monitoraggio.
- dare comunicazione del deposito degli atti sul Bollettino Ufficiale della Regione e su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale.
- comunicare l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione integrale;
- depositare la sintesi non tecnica, in congruo numero di copie, presso gli uffici della Provincia e della Regione, con indicazione delle sedi e dell'indirizzo web ove può essere presa visione della documentazione integrale.

Entro i termini previsti dalle specifiche norme di PGT, di cui all'art. 13, l.r. 12/2005, e deposito, chiunque ha potuto prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

2.2.8 Approvazione definitiva, formulazione parere motivato finale e dichiarazione di sintesi finale

Conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, l'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS hanno esaminato e controdedotto le osservazioni pervenute e formulato il parere motivato e la dichiarazione di sintesi finale.

Il provvedimento di approvazione definitiva del P/P motiverà puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e conterrà la dichiarazione di sintesi finale.

Gli atti del DdP:

- saranno depositati presso la segreteria comunale ed inviati per conoscenza alla provincia ed alla regione;
- acquisteranno efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione definitiva sul BURL;
- saranno pubblicati per estratto sul web.

Gli atti del DdP approvati (P/P, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica), la Dichiarazione di sintesi finale e il provvedimento di approvazione definitiva dovranno essere inviati, in formato digitale, alla Regione Lombardia.

2.3 FASE DI GESTIONE E MONITORAGGIO

In questa fase, come previsto nel sistema di monitoraggio, vi saranno le valutazioni periodiche dei possibili effetti significativi sull'ambiente delle eventuali varianti di DdP che dovessero rendersi necessarie, anche sotto la spinta di fattori esterni. La gestione del DdP può essere considerata come una successione di procedure di screening delle eventuali modificazioni parziali del DdP, a seguito delle quali decidere se accompagnare o meno l'elaborazione delle varianti con il procedimento di VAS.

3. TABELLA 1: SOGGETTI/PUBBLICO E CONSULTAZIONE/PARTECIPAZIONE

FASE		Soggetti coinvolti	Materiali per la consultazione	Attività/Modalità	Tempi
0- Preparazione	Avvio della procedura di VAS.	Amministrazione comunale; Intera cittadinanza; Enti territorialmente interessati Soggetti competenti in materia ambientale Operatori economici	Avvio della VAS: D.G.C. n. 11 del 13-04-2011	Avvio procedimento VAS e nomina autorità procedente nella figura del sindaco pro-tempore Antonio Grivel; nomina autorità competente nella figura del responsabile dell'Ufficio tecnico Arch. Dorian Binatti Pubblicazione sul BURL n. 35 del 31-08-2011 Pubblicazione sul quotidiano locale "La Provincia Pavese" in data 30-09-2011 Pubblicazione sul sito internet comunale e sul sito internet SIVAS	Pubblicazione all'Albo Pretorio on line
	Avvio della procedura di PGT.	Amministrazione comunale; Intera cittadinanza; Enti territorialmente interessati Soggetti competenti in materia ambientale Operatori economici	Avvio del PGT: D.G.C. n. 51 del 29-07-2009 Avviso pubblico	Avvio procedimento PGT. Apertura dei termini di presentazione di suggerimenti e proposte per la formazione del PGT. Pubblicazione sul sito internet comunale Pubblicazione sul quotidiano locale "La Provincia Pavese" in data: 20-08-2009	Pubblicazione all'Albo Pretorio dal 10-08-2009 al 10-11-2009 Medesimo periodo per la presentazione delle richieste

FASE		Soggetti coinvolti	Materiali per la consultazione	Attività/Modalità	Tempi
0- Preparazione	1° incontro pubblico	Operatori dei differenti settori economici e tecnici operanti sul territorio	Avviso	Inviti specifici agli operatori;	Convocazione in data 1-12-2011 per incontro in data 16-12-2011
1- Orientamento	Scoping	Amministrazione comunale; Intera cittadinanza; Enti territorialmente interessati Soggetti competenti in materia ambientale Operatori economici	Documento di Scoping Stato di Attuazione del PRG Istanze presentate dai cittadini P.R.G. vigente	Inviti specifici ai soggetti competenti in materia ambientale, agli enti territorialmente interessati ed a tutti i soggetti individuati nella D.G.C. n. 11 del 13-04-2011. Pubblicazione dell'avviso all'Albo Pretorio, sul sito internet del comune, sul sito internet SIVAS e con manifesti pubblici. Messa a disposizione della documentazione (copia cartacea e su supporto digitale) presso gli Uffici Comunali. Pubblicazione della documentazione sul sito internet del comune e sul sito internet SIVAS.	Convocazione della conferenza introduttiva in data 26-11-2012, con seduta prevista per il giorno 15-02-2012

FASE		Soggetti coinvolti	Materiali per la consultazione	Attività/Modalità	Tempi
2- Elaborazione e redazione	Proposta di Documento di Piano e di Rapporto Ambientale	Amministrazione comunale; Autorità procedente e competente per la VAS Intera cittadinanza Enti territorialmente interessati Soggetti competenti in materia ambientale Operatori economici	Bozza di Documento di Piano Rapporto Ambientale Sistema di Monitoraggio Dichiarazione di Sintesi non tecnica Studio d'incidenza	Collaborazione tra tecnici incaricati del PGT e dei Piani di settore. Incontri con gli enti territorialmente interessati. Recepimento ed analisi dei contributi pervenuti fino a tale momento.	
	Messa a disposizione – Convocazione conferenza finale della VAS	Amministrazione comunale; Intera cittadinanza; Enti territorialmente interessati Soggetti competenti in materia ambientale Operatori economici	Bozza di Documento di Piano Rapporto Ambientale Sistema di Monitoraggio Dichiarazione di Sintesi non tecnica Studio d'incidenza	Inviti specifici ai soggetti competenti in materia ambientale, agli enti territorialmente interessati ed a tutti i soggetti individuati nella D.G.C. n. 11 del 13-04-2011. Pubblicazione e avvisi come per le precedenti conferenze.	Convocazione della conferenza in data 18-10-2012 con seduta prevista per 18-12-2012 Possibilità di presentare proposte entro tale data.

FASE		Soggetti coinvolti	Materiali per la consultazione	Attività/Modalità	Tempi
2- Elaborazione e redazione	Tavolo di concertazione	Amministrazione comunale; Autorità procedente e competente per la VAS Tecnici incaricati del PGT e della VAS; Operatori economici dell'ambito AT.pl2; Polo Logistico Integrato di Mortara Provincia di Pavia	Elaborati di piano inerenti l'ambito AT.pl2	Convocazioni personali agli enti ed agli operatori coinvolti	Tavolo di concertazione in data 18-12-2012
	Decisione	Amministrazione comunale; Autorità procedente e competente per la VAS Tecnici incaricati del PGT e della VAS	Parere motivato preliminare all'adozione Dichiarazione di sintesi	Analisi delle osservazioni e dei pareri pervenuti in seguito alla conferenza finale della VAS. Analisi della sostenibilità delle scelte di piano con e senza recepimento delle osservazioni. Predisposizione degli elaborati di Piano da adottare in Consiglio Comunale.	Predisposizione Parere motivato entro 90 giorni dal 18 dicembre 2012
	Assemblea pubblica	Aperta a tutti	Elaborati del piano predisposti per la conferenza finale della VAS e contoduzioni	Avviso pubblico	Avviso esposto il 21 gennaio per assemblea il 31 gennaio

4. TABELLA 2: INTEGRAZIONI/ MODIFICHE RICHIESTE E DECISIONI IN MERITO

FASE		Soggetto/pubblico	Tipologia d'integrazione/Modifica richiesta	Contenuto	Decisione in merito al recepimento e motivazioni
1- Orientamento 1- Orientamento	Conferenza introduttiva VAS	ARPA Lombardia, Dipartimento di Pavia	Indicazioni/suggerimenti /linee guida	Indicazioni di carattere procedurale, in connessione alla vigente normativa non solo relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica ed al Piano di Governo del Territorio. Suggerimenti operativi legati alle modalità di raccolta ed interpretazione dati ambientali.	Le indicazioni contenute nell'osservazione sono state tenute in considerazione ed hanno funto da linea guida per l'elaborazione del Rapporto Ambientale e degli elaborati connessi da svilupparsi all'interno del procedimento di VAS/PGT.
		C.L.I.R.	Indicazioni	Considerazioni inerenti le modalità di raccolta dei rifiuti (piazzole ecologiche, cassonetti stradali ed altri servizi).	Le indicazioni sono state tenute in debita considerazione nell'elaborazione delle Previsioni di Piano.

FASE		Soggetto/ pubblico	Tipologia d'integrazione /Modifica richiesta	Contenuto	Decisione in merito al recepimento e motivazioni
2- Elaborazione e redazione	Conferenza finale della VAS	Terna Rete Italia		<i>Si confermano i tracciati delle linee elettriche aeree di competenza, trasmesse su supporto digitale editabile in data 20 settembre 2012</i>	Si prende atto di quanto comunicato e si precisa che tali dati sono stati inseriti all'interno degli elaborati del Piano di Governo del Territorio.
		Soggetto Privato . Bossi Paola	Richiesta di modifica azzonamento	<i>Si richiede l'incremento della superficie edificabile residenziale facendola coincidere con la porzione di terreno frazionato".</i>	Si prende atto dell'allegata planimetria con il frazionamento dei lotti interessati procedendo a rendere coerente la proposta di sviluppo urbanistico dell'Ambito di Trasformazione ATr2. Si precisa però che tale soluzione è indicativa e che sarà il piano attuativo a definire con puntualità il disegno urbanistico dell'ambito, in base alle volontà dell'amministrazione comunale. In merito alla richiesta di incremento della superficie edificabile si precisa che, sia per l'Ambito di Trasformazione ATr2 che per l'Ambito di Completamento limitrofo la determinazione delle quantità edificabili (volume o slp realizzabile) è determinata in base ad un indice territoriale, indipendentemente dalla presenza di vincoli e/o fasce di rispetto.

		Soggetto Privato .Pisani Ernesta	Richiesta di modifica azzonamento	<i>Si richiede che il terreno individuato come Ambito di Trasformazione ATR1, venga destinato ad agricolo".</i>	Si prende atto di quanto richiesto e nell'ottica di garantire uno sviluppo sostenibile ed attuabile del territorio, l'ambito di trasformazione ATR 1 viene interamente stralciato dalle previsioni di piano, destinandolo a terreno agricolo.
		Soggetto Privato .Pisani Ernesta	Richiesta di modifica azzonamento	<i>Si richiede che il terreno individuato come Ambito di Trasformazione ATR3, venga destinato ad agricolo, con conseguente spostamento del tracciato ciclo-pedonale previsto".</i>	Si prende atto di quanto richiesto e nell'ottica di garantire uno sviluppo sostenibile ed attuabile del territorio, l'ambito di trasformazione ATR3 viene interamente stralciato dalle previsioni di piano, destinandolo a terreno agricolo, con conseguente spostamento del tracciato ciclo-pedonale previsto.

FASE		Soggetto/ pubblico	Tipologia d'integrazione /Modifica richiesta	Contenuto	Decisione in merito al recepimento e motivazioni
2- Elaborazione e redazione	Conferenza finale della VAS	SNAM RETE GAS	Delega di presenza alla conferenza finale della VAS		
		Soprintenden za per i Beni Culturali e del Paesaggio di Milano	Osservazioni/ rimandi normativi	"Oss: <u>Profilo paesaggistico</u> <i>Il piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato in data 19 gennaio 2010 e da allora vigente, individua (art. 16 della normativa di Piano) l'intero territorio regionale come ambito di valenza paesaggistica e pertanto lo stesso è interamente soggetto alla disciplina normativa del Piano, a prescindere dall'esistenza di provvedimenti espliciti di tutela paesaggistica o di aree tutelate ope legis. Si rimanda all'osservazione completa all'interno del Parere motivato.</i>	Si prende atto di quanto indicato e si rimanda al Documento di Scoping ed al Rapporto Ambientale, documenti in cui vengono approfondite tutte le tematiche sopra citate; inoltre il Piano di Governo del Territorio parte da un'analisi di tali elementi al fine di delineare un quadro previsionale strategico.
2- Elaborazione e redazione	Conferenza finale della VAS	Soprintenden za per i Beni Culturali e del Paesaggio di	Osservazioni/ rimandi normativi	Oss:" <u>Profilo paesaggistico</u> (beni architettonici e archeologici), con riferimento al D.Lgs 42/2004, Parte II <i>Si rimanda all'osservazione</i>	Tutto quanto sopra indicato verrà recepito all'interno degli elaborati del PGT ed in particolar modo all'interno della Normativa di

		Milano		<p>completa all'interno del Parere motivato.</p>	Piano.
				<p>Oss: "Per il perseguimento degli obiettivi di Piano si ritiene che il nuovo PGT debba garantire il più possibile il contenimento del consumo di suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area, compresi i centri storici nella loro globalità. Si rimanda all'osservazione completa all'interno del Parere motivato.</p>	<p>Si prende atto di tutto quanto indicato e si informa che ogni indicazione, come già indicato all'interno del Rapporto Ambientale, troverà riscontro attuativo all'interno del Piano di Governo del Territorio, con particolare riferimento alle norme di piano.</p> <p>Per quanto concerne la tematica dell'uso del suolo, si comunica che le previsioni di piano di carattere residenziale (ambiti di trasformazione) verranno ridimensionate notevolmente, in seguito ad osservazioni di cittadini privati, i quali hanno espresso fermo disinteresse ad una eventuale trasformazione del suolo in tal senso.</p> <p>Per quanto riguarda invece l'ambito AT.pl2, si precisa che tale trasformazione è prevista dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il PGT pertanto ne recepisce i contenuti, ma al tempo stesso ne propone una riduzione in termini di superficie, al fine di allontanare tale previsione dal centro abitato, con conseguente riduzione del suolo trasformato.</p>

FASE		Soggetto/ pubblico	Tipologia d'integrazione /Modifica richiesta	Contenuto	Decisione in merito al recepimento e motivazioni
2- Elaborazione e redazione	Conferenza finale della VAS	ARPA Lombardia	<p>Oss: “VAS e RAPPORTO AMBIENTALE: Si prende atto del lavoro compiuto per la redazione del Rapporto Ambientale, per la raccolta dei dati e delle informazioni in esso contenute e se ne condivide l'impostazione.</p> <p><i>L'analisi delle matrici ambientali è esaustiva, si rileva solo la necessità di effettuare la seguente integrazioni al fine di delineare un quadro completo dell'attuale situazione ambientale del territorio comunale, su cui basarsi per il monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione delle proposte del Piano.</i></p> <p><i>Si suggerisce, infatti, di implementare l'analisi del settore agro-zootecnico rilevando la superficie agraria totale e la superficie agraria utilizzata (SAU), le aziende agricole presenti e la loro localizzazione (incluse quelle con centro aziendale posto in altri comuni ma che utilizzano terreni siti all'interno del comune di Castello D'Agogna), gli allevamenti zootecnici presenti, la loro localizzazione, il numero dei capi allevati suddivisi per tipologia e le distanze di rispetto.”</i></p>	<p>Si recepisce quanto indicato ed all'interno del Rapporto Ambientale, nel capitolo “5.2.2. Uso del suolo” i dati presenti in merito alla SAU ed all'attività agraria, verranno integrati con dati aggiornati inerenti il 6° Censimento Agricoltura 2010, i cui dati definitivi sono stati resi disponibili sul sito internet www.censimentoagricoltura.istat.it</p>	

		<p>DOCUMENTO DI PIANO:</p> <p><i>In merito al dimensionamento del Piano si ritiene che, considerato l'incremento estremamente ridotto della popolazione residente, le previsioni del PGT di Castello d'Agogna siano sovradimensionate. A fronte dei 1.088 abitanti residenti al 01.01.2012 un incremento di 701 abitanti teorici previsti dalla proposta di Documento di Piano (pagg. 7-8 DdP) è un numero considerevole rispetto all'attuale numero di residenti e al trend demografico in atto.</i></p> <p><i>Pur apprezzando la scelta dell'Amministrazione comunale di ridurre le previsioni del PRG vigente, tutt'altro che esaurite, ci si chiede, comunque, come si sia pervenuti a tale quantificazione, ritenendo importante che vengano esplicitati gli standard sulla base dei quali sono stati individuati e dimensionati gli Ambiti di Trasformazione in previsione.</i></p> <p><i>Si fa presente che, nell'ottica di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione ambientale, la L.R. 12/2005 ha tra i suoi obiettivi principali la minimizzazione del consumo di suolo e che l'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica per i Piani di Governo del Territorio ritiene indispensabile che la pianificazione risponda a criteri non esclusivamente urbanistici, favorendo l'obiettivo di perseguire un governo del territorio realmente sostenibile attraverso l'integrazione della componente ambientale, sociale ed economica.</i></p> <p><i>La rinuncia al mantenimento di suolo libero deve essere legata a reali e concrete esigenze, così come evidenziato anche dagli obiettivi perseguiti dal</i></p>	<p>Si prende atto di quanto riportato e si precisa che le previsioni di piano di carattere residenziale verranno fortemente ridimensionate, in seguito all'accettazione di osservazioni di carattere privato di alcuni cittadini, i quali hanno espresso la necessità di individuare i propri terreni come aree agricole e non come Ambiti di Trasformazione Residenziale, come individuati nel PRG vigente e dal PGT riconfermati.</p> <p>Pertanto verranno completamente stralciati gli Ambiti Residenziali AT.R1 e AT.r3 con una riduzione di consumo di suolo pari a 34.320 mq e di abitanti teorici pari a 206 unità.</p> <p>Si precisa inoltre che non tutti gli Ambiti di Trasformazione previsti comporteranno una trasformazione del suolo nell'arco dei prossimi cinque anni, infatti alcune di esse rivestono un ruolo di ben più ampio respiro (es. AT.c1, AT.rs5, AT.pl2) e troveranno attuazione in un arco di tempo presumibilmente maggiore.</p> <p>Come già indicato nel Rapporto Ambientale, il Documento di Piano individuerà al proprio</p>
--	--	--	---

		<p><i>Piano e gli standard sulla base dei quali vengono individuati e dimensionati gli Ambiti di Trasformazione in previsione devono tener conto anche dei principi di sostenibilità su cui si sviluppa il percorso di VAS che ha preceduto l'adozione del PGT, e non solo dei criteri urbanistici che hanno portato ai calcoli ed alle quantificazioni indicative espresse nel DdP. Si ricorda, infatti, che la nuova legge regionale per il Governo del Territorio non considera il Piano né definitivo né immutabile, ma che ai sensi del comma 2 art. 10bis, offre all'Amministrazione la possibilità di emendare il Piano affermando che "l'atto che racchiude il Documento di Piano, il Piano delle Regole ed il Piano dei servizi è in ogni momento modificabile" e che "il Documento di Piano deve essere verificato e aggiornato con periodicità almeno quinquennale". Pertanto, al fine di limitare l'espansione delle aree edificabili ai reali fabbisogni, si suggerisce di riconsiderare il numero e l'ampiezza degli ambiti di trasformazione residenziale individuati, identificando le aree che dovranno essere prioritariamente realizzati nel prossimo quinquennio per soddisfare il fabbisogno insediativo atteso e raccomandando di monitorare nel tempo il trend demografico per verificare l'effettiva necessità di realizzazione degli eventuali nuovi vari ambiti residenziali. Inoltre, si suggerisce di proporre per le eventuali, nuove edificazioni l'obiettivo del raggiungimento della classe energetica A e di prevedere meccanismi premiali per il raggiungimento delle classi superiori e/o per la sperimentazione di edifici a basso consumo."</i></p>	<p>interno le aree che dovranno trovare prioritaria attuazione, nonché indicazioni per promuovere un'edilizia sostenibile.</p>
--	--	--	--

			<p><i>Allo stesso modo, si sottolinea la necessità di monitorare attentamente l'andamento del sistema produttivo e delle infrastrutture ancora da realizzare che costituiscono presupposto per la attuazione di alcuni ambiti a carattere commerciale/artigianale/logistico. Si suggerisce, pertanto, di valutare la conseguente effettiva necessità di un progressivo sviluppo territoriale anche per gli ambiti industriali, al fine di limitare il consumo di suolo alle reali esigenze riducendo gli obiettivi previsti qualora il monitoraggio evidenziasse il sovradimensionamento di tali obiettivi in relazione alla domanda e alle capacità effettive di sviluppo. Si raccomanda inoltre di esaminare attentamente le reti di servizi, indispensabili per soddisfare le esigenze connesse all'attuazione degli interventi previsti, tenendo conto in particolare del dimensionamento del sistema fognario e depurativo rispetto ai nuovi carichi cui saranno sottoposti.</i></p> <p><i>Inoltre si raccomanda di esplicitare in maniera meglio circostanziata le misure di mitigazione e/o di compensazione previste per ciascun ambito di trasformazione allo scopo di impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano (comma 3 art. 4 LR 12/2005). Pertanto all'interno delle schede d'ambito del Documento di Piano occorre delinearne localizzazione, estensione e modalità di attuazione. L'attività di monitoraggio dovrà riguardare anche la verifica dell'effettiva attuazione degli interventi di mitigazione e compensazione proposti."</i></p>	<p>Si prende atto di quanto indicato e si precisa che anche per il settore produttivo e commerciale, l'attuazione degli ambiti non avverrà in contemporanea; in particolar modo l'ambito At.pl2 sarà sottoposto ad ulteriori iter procedurali che interesseranno tempistiche ben più ampie dei prossimi cinque anni.</p> <p>Come indicato nel Rapporto Ambientale, all'interno delle Schede degli Ambiti di Trasformazione verrà recepita la necessità di verificare puntualmente lo stato della rete dei servizi ed in particolar modo del sistema fognario e depurativo, al fine di garantire esclusivamente interventi sostenibili.</p> <p>Verranno inoltre recepite all'interno delle Schede degli Ambiti di Trasformazione e della Normativa di Piano le indicazioni contenute all'interno del Rapporto Ambientale e della Valutazione d'Incidenza, le indicazioni puntuali per l'attuazione alle opere di mitigazione e compensazione ambientale.</p>
--	--	--	---	---

		<p>Oss: “AMBITI DI TRASFORMAZIONE:</p> <p><i>Le schede dei singoli ambiti di trasformazione contenute nel documento di Piano devono essere integrate con l'indicazione di tutti i vincoli ambientali (es. classi di fattibilità geologica, classificazione acustica, fascia di rispetto dei pozzi, fasce PAI, RER, ecc...) che interessano il territorio di ogni ambito ed il relativo intorno, al fine di valutarne l'effettiva sostenibilità ambientale e la necessità di prevedere specifiche misure di mitigazione/compensazione.</i></p> <p><i>Dall'analisi della documentazione si evince che tutti gli ambiti di trasformazione individuati ricadono in prossimità di elementi della Rete Ecologica Regionale (RER) e che una porzione significativa del territorio comunale appartiene ad una ZPS.</i></p> <p><i>Pertanto è opportuno prevedere, già in sede di definizione del PGT, la realizzazione di idonee misure di mitigazione ambientale, coerenti con il contesto caratterizzato da elevata valenza ecologica. Con la finalità di conseguire una migliore mitigazione, un corretto inserimento paesaggistico ed un concreto contributo alla funzionalità della rete ecologica locale, la selezione degli alberi ed arbusti dovrà concentrarsi su specie autoctone ed ecologicamente idonee al sito, in relazione alla specifica localizzazione dell'intervento di mitigazione; gli elenchi delle specie sono reperibili negli allegati della LR 10/2008 (DGR n. 8/7736 del 24 luglio 2008 e DGR n. 8/11102 del 27 gennaio 2010), nei PTCP, nelle NTA dei PTC di aree protette, nella DGR 48740/2000</i></p>	<p>Si prende atto di quanto indicato e si provvederà ad integrare le Schede degli Ambiti di Trasformazione con quanto richiesto, già riportato all'interno del Rapporto Ambientale.</p> <p>In merito agli interventi compensativi, all'interno del Rapporto Ambientale viene proposto un modello base per la loro individuazione e viene specificata la compensazione proposta per ogni Ambito di Trasformazione.</p> <p>Per ogni ambito di trasformazione viene prevista o meno la necessità di ricorrere alla compensazione ambientale (a seconda dell'entità della trasformazione, dell'appartenenza o meno ad elementi della Rete Ecologica Regionale, alla destinazione prevista).</p> <p>Mentre viene esplicitamente dichiarata l'obbligatorietà della compensazione ambientale (e tale aspetto dovrà essere recepito all'interno delle singole Schede degli</p>
--	--	---	--

			<p><i>sull'ingegneria naturalistica. Le fasce a verde dovranno avere profondità adeguata, sestii d'impianto caratterizzati da elevata densità di alberi ed arbusti e una buona varietà in specie. Inoltre, come sopra ricordato, sarebbe opportuno individuare già in questa sede, in maniera specifica e circostanziata per ogni ambito di trasformazione, la qualità e la tipologia degli interventi compensativi e la loro localizzazione. Le misure di mitigazione e compensazione ambientale individuate dovranno poi essere riportate nelle schede delle azioni di piano e convenientemente monitorate. Nell'individuazione delle aree da destinare ad ambiti di trasformazione si suggerisce di tenere in adeguata considerazione la classificazione agronomica dei suoli del contesto territoriale, in particolare la capacità d'uso dei suoli (Land capability), al fine di individuare le aree di più elevato pregio agronomico e, di conseguenza, quelle maggiormente idonee per l'eventuale espansione edilizia comunale. A questo proposito si ricorda che rispetto agli interventi di nuova costruzione ricadenti in aree agricole il comma 2 bis dell'art. 43 della L.R. 12/2005 prevede che "gli interventi che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo di 1,5 ed un massimo del 5 per cento, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità", e la DGR n. 8/8757 del 22 dicembre 2008, con la</i></p>	<p>Ambiti di Trasformazione), le modalità compensative proposte sono molteplici e costituiscono una base di riferimento per le fasi attuative degli ambiti di trasformazione, durante le quali verranno definite puntualmente le specifiche opere di compensazione ambientale. (tipologia, entità e localizzazione).</p> <p>Il documento di Piano riceverà comunque le indicazioni contenute all'interno del Rapporto Ambientale e della Valutazione d'incidenza, al fine di garantire una base di partenza inerente sia la dimensione delle opere compensative, sia la tipologia sia la modalità attuativa.</p> <p>Il Rapporto Ambientale contempla già quanto disciplinato all'interno del comma 2 bis dell'art. 43 della LR12/2005 e successive DGR in materia.</p> <p>Le opere di mitigazione ambientale rivestono invece un carattere prescrittivo e saranno recepite all'interno delle Schede degli Ambiti di</p>
--	--	--	---	---

			<p>quale la Giunta regionale ha definito le linee guida per l'applicazione di tale maggiorazione. Ai sensi di tale DGR ciascuna Amministrazione comunale doveva provvedere entro il 12 aprile 2009 all'individuazione, con specifica deliberazione consiliare, delle aree agricole del proprio territorio e della maggiorazione del contributo di costruzione; nel caso in cui l'Amministrazione non abbia provveduto a tali adempimenti il contributo di costruzione è del 5% da applicarsi alle aree agricole identificate dalla perimetrazione regionale. L'utilizzo dei contributi verrà finalizzato ad interventi che consentano il perseguimento degli obiettivi di sviluppo territoriale e di salvaguardia e valorizzazione del sistema rurale-paesistico ambientale, secondo le declinazioni previste nell'ambito della pianificazione locale (costruzione della rete del verde e della rete ecologica, valorizzazione delle aree verdi e incremento della naturalità, valorizzazione del patrimonio forestale, naturalizzazione dei luoghi e incremento della dotazione verde in ambito urbano e con attenzione al recupero di aree degradate...)."</p>	Trasformazione, così come indicate nel Rapporto Ambientale e nella Valutazione d'Incidenza.
			<p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE AT.R1 – AT.R2 - AT.R3 – AT.R4 – AT.RS5:</p> <p>Considerata l'adiacenza di questi ambiti residenziali al territorio agricolo si concorda con la previsione di realizzare una barriera arboreo-arbustiva verso il margine con i campi e si richiamano le indicazioni sopra riportate in merito alle caratteristiche che devono avere.</p>	Si prende atto di quanto indicato e si precisa che tali indicazioni verranno recepite all'interno della Normativa di Piano.

			<p><i>Per quanto riguarda nello specifico gli ambiti AT.r1, AT.r2 e AT.r3 si osserva (cfr. tavola 8 – carta dei vincoli) che sono in parte interessati dalla fascia di rispetto del pozzo comunale ad uso idropotabile. Si ricorda che le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano sono disciplinate dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che le suddivide in zone di tutela assoluta, adibite esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio, e zone di rispetto. Il comma 4 riporta le attività e i centri di pericolo che non possono essere insediati nelle zone di rispetto, mentre il comma 5 prevede che per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, siano adottate le misure per il loro allontanamento o, in ogni caso, venga garantita la loro messa in sicurezza. Inoltre la DGR n. 7/12693 del 10 aprile 2003 disciplina, all'interno delle aree di rispetto, le fognature, l'attività edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione, le opere viarie, ferroviarie ed in genere le infrastrutture di servizio.</i></p>	
			<p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE AT.C1 – AT.P1</p> <p><i>I due ambiti a destinazione commerciale/artigianale e produttivo/artigianale sono attraversati dall'elettrodotto esistente, per il quale è tuttavia prevista la demolizione e lo spostamento, conseguenti alla costruzione del nuovo elettrodotto Trino-Lacchiarella. Si ricorda che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la</i></p>	<p>Si prende atto di quanto indicato e si provvederà ad evidenziare tali aspetti all'interno del Rapporto Ambientale e delle Schede degli Ambiti di Trasformazione.</p>

			<p>necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla L. 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all'interno delle quali è preclusa la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere. La metodologia di calcolo della fascia di rispetto è stata definita dal Ministero dell'Ambiente con DM 29 maggio 2008. E' compito del proprietario/gestore della linea elettrica comunicare alle autorità competenti (e al Comune) l'ampiezza della fascia di rispetto (che è uno spazio tridimensionale) e i dati utilizzati per il calcolo, al fine di consentire una corretta definizione del volume di inedificabilità per la realizzazione di luoghi adibiti a permanenze superiori a 4 ore giornaliere. Tuttavia se lo spostamento dell'elettrodotto è precedente l'attuazione dell'ambito tale problematica non sussiste.</p>	
			<p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE AT.PL2</p> <p>Si osserva che la realizzazione del polo logistico determinerà l'isolamento di una superficie agricola che rimarrà interclusa tra l'ambito di trasformazione e la SP494: si suggerisce di prevedere specifiche norme di tutela al fine di evitare l'ulteriore edificazione di tale superficie e di pianificare adeguate dotazioni di verde al fine di garantire la connessione ecologica con il territorio circostante.</p>	<p>Si prende atto di quanto indicato e si provvederà ad individuare una corretta destinazione urbanistica per tale area; si riporterà inoltre tale indicazione all'interno della Scheda dell'Ambito di Trasformazione, al fine di valutare in tale area, la possibile realizzazione di opere compensative in fase attuativa dell'ambito.</p>

		<p>ALTRE CONSIDERAZIONI</p> <p><i>Si ritiene opportuno che le prescrizioni e le indicazioni individuate dal processo di VAS e indicate nel Rapporto Ambientale, siano recepite all'interno del DdP e inserite nel parere motivato, al fine di decretare positiva la compatibilità ambientale del Piano.</i></p> <p><i>Infine, si ricorda che un eventuale coinvolgimento di ARPA nelle attività di monitoraggio del Piano dovrà essere concordato preliminarmente con lo scrivente Dipartimento e sarà reso a titolo oneroso laddove non costituisca parte integrante delle attività istituzionali dell'Agenzia."</i></p>	<p>Si prende atto di quanto indicato e si precisa che i contenuti del Rapporto Ambientale verranno riportati all'interno del Documento di Piano, così come viene previsto un parere di compatibilità positivo, solo a fronte del recepimento dei tali indicazioni all'interno del Piano.</p>
--	--	--	--

FASE		Soggetto/ pubblico	Tipologia d'integrazione /Modifica richiesta	Contenuto	Decisione in merito al recepimento e motivazioni
2- Elaborazione e redazione	Conferenza finale della VAS	Associazione Futuro Sostenibile in Lomellina	<p>Oss: "Nella procedura del PGT la partecipazione svolge un ruolo molto importante, che si fonda direttamente sulle norme vigenti della LR 12/2005, dove si recita che il governo del territorio si caratterizza per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La pubblicizzazione e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti; - La partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni; - La possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati. <p>E vanno anche oltre la VAS le ormai numerose disposizioni sul coinvolgimento dei cittadini, come indica la Convenzione di Aarhus e la legge 14/2006, di ratifica della Convenzione europea del paesaggio.</p> <p>Il coinvolgimento dei destinatari di un progetto di trasformazione del territorio è fondamentale quindi al fine di un buon esito del progetto stesso, perché i luoghi insieme progettati risponderanno meglio alle esigenze dei suoi abitanti; e il processo di costruzione comune e negoziale del progetto creerà legami tra le persone coinvolte e tra le persone ed i luoghi oggetto del progetto.</p> <p>La partecipazione dei cittadini non deve essere quindi puramente formale, limitandosi a chiamarli in causa solo nelle fasi finali, ma deve concretizzarsi</p>	<p>Si precisa che fin dalle prime fasi di avvio del procedimento del PGT/VAS il concetto di partecipazione e pubblicizzazione è stato ben chiaro e si è provveduto attraverso molteplici attività a coinvolgere la cittadinanza. Qui di seguito si richiamano solo in modo sintetico le principali attività di partecipazione e pubblicizzazione, di cui si trova ben più ampio riferimento all'interno del Rapporto Ambientale e nell'introduzione di tale documento:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Avvii del Procedimento del PGT e della VAS resi pubblici mediante pubblicazione sul BURL, pubblicazione su La Provincia Pavese, affissione pubblica in municipio ed all'albo pretorio, pubblicazione sul sito internet del comune e sul sito internet SIVAS di Regione Lombardia; -Messa a disposizione di un periodo di ben 90 giorni per la formulazione di istanze, suggerimenti e proposte a seguito dell'avvio del procedimento del PGT – (Ricezione in comune di n. 11 richieste di trasformazione di destinazione urbanistica); -Distribuzione nel medesimo periodo (90 giorni di tempo per formulare le risposte) di questionari a 100 nuclei famigliari, su indicazione dell'ufficio anagrafe – (Ricezione di soli 30 questionari compilati, a dimostrazione che, purtroppo la possibilità di partecipazione non sempre viene utilizzata e non sempre coincide con l'interesse) -Conferenza introduttiva della VAS – convocazione mediante avviso pubblico affisso in comune e sul sito internet comunale oltre a quanto previsto dalla normativa per gli enti convocati (tempo di preavviso: 	

			<p><i>fin dalla fase iniziale attraverso il progetto di un metodo anche'esso pubblicizzato, che coinvolga risorse, intelligenze e professionalità specificamente dedicate.</i></p> <p><i>Sarebbe stato quindi un momento di condivisione importante anche a Castello d'Agogna che l'informazione passasse per canali plurimi e diversi, in modo tale da coinvolgere e raggiungere semplicemente ed agevolmente il maggior numero di cittadini, consentendo a tutta la comunità di formulare ipotesi e/o critiche consapevoli nel merito dei problemi, evitando invece approcci estemporanei e casuali. E' stato per questo motivo assolutamente inefficace l'uso di un questionario distribuito solo a 100 persone che è stato compilato e restituito solo da 30 cittadini su più di mille abitanti.</i></p> <p><i>La fase iniziale di definizione del nuovo strumento di governo del territorio non doveva quindi avvenire a "porte chiuse" , bensì a porte aperte attivando un calendario di iniziative finalizzate ad un corretto ed esaustivo processo di informazione/partecipazione e costruzione condivisa delle scelte, ad esempio con tavoli di lavoro settoriali o per ambiti che avrebbero rappresentato uno strumento sicuramente utile.</i></p> <p><i>Per le modalità di pubblicizzazione dei documenti del procedimento VAS-PGT, l'utilizzo del sito internet del Comune è essenziale, apprezziamo quindi che sia stato attivato uno spazio ben strutturato, ma sappiamo anche che molti cittadini del nostro paese non hanno accesso ad internet.</i></p>	<p>20 giorni); (Partecipazione: 10 presenze di cui solo 2 rappresentanti liberi cittadini interessati da una possibile trasformazione di un'area); Ricezione di suggerimenti e proposte da parte di cittadini privati: 0</p> <p>-Tavolo settoriale di lavoro dedicato a tecnici e operatori economici operanti sul territorio comunale; -Conferenza finale della VAS - convocazione mediante avviso pubblico affisso in comune e sul sito internet comunale oltre a quanto previsto dalla normativa per gli enti convocati (tempo di preavviso: 60 giorni); Ricezione di proposte da parte di cittadini privati: 3</p> <p>-Assemblea pubblica finalizzata alla presentazione della bozza di piano, con illustrazione delle modalità di integrazione nel piano di suggerimenti, proposte e osservazioni avanzate dagli enti interessati al procedimento e di privati cittadini.</p> <p>-Utilizzo di canali plurimi e differenti al fine di coinvolgere un pubblico più vasto: utilizzo del sito internet del comune, utilizzo della stampa locale, utilizzo di manifesti pubblici, utilizzo di documentazione cartacea presso gli uffici comunali.</p> <p>La formulazione della bozza di documento di piano è stata elaborata a partire dallo stato di attuazione del PRG vigente (elaborato cartografico del Documento di Piano) e dalle istanze pervenute nella fase iniziale di avvio del procedimento (riportate all'interno del Documento di scoping e nella Relazione del Documento di Piano), a fronte di analisi tecnico-urbanistiche ed ambientali del quadro conoscitivo locale e sovracomunale, come ben evidente sia nel Documento di Scoping, sia nel Rapporto Ambientale.</p> <p>In seguito alle conferenze di valutazione, si prende atto di tutti i contributi trasmessi, evitando pertanto</p>
--	--	--	--	--

				un "approccio estemporaneo e casuale".
			<p>Oss: "Consumo di suolo L'insostenibilità di uno smodato uso di suolo, con le conseguenze negative che ne derivano, lo sparpagliamento indiscriminato dell'urbanizzato su ogni superficie utile all'incremento della rendita dei terreni, deve essere vissuto come un grave problema che tutti dobbiamo affrontare.</p> <p>Il contenimento di consumo di suolo e, in prospettiva, il suo azzeramento come priorità del governo del territorio dovrebbe essere obiettivo primario dell'agenda politica di ogni amministrazione.</p> <p>L'agenzia europea per l'ambiente definisce "incontrollata" quella espansione urbana che si verifica quando il tasso di trasformazione e di consumo di suolo supera quello di crescita della popolazione. In Lombardia l'incremento del consumo di suolo in alcune province e Pavia è tra queste, è evidentemente superiore a quello della popolazione, abbiamo per questo motivo un'espansione incontrollata. Dai dati forniti dall'Osservatorio sul consumo di suolo, realizzato dal Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano e dall'Istituto Nazionale di Urbanistica emerge una Lombardia in cui ogni anno vengono coperti da cemento e/o asfalto oltre 4.000 ettari. Con una situazione in continuo peggioramento negli ultimi anni con i PGT. Infatti nella Relazione annuale 2009 sullo stato della pianificazione in Lombardia, si evidenzia come la Provincia di Pavia sia quella in</p>	<p>In merito alla tematica del recupero delle aree dismesse si fa presente quanto segue: all'interno del territorio comunale non sono presenti aree che rientrano a far parte della banca dati delle aree dismesse di Regione Lombardia; è presente tuttavia un'area, all'ingresso del paese provenendo dal comune di Mortara, in evidente stato di degrado.</p> <p>Già in passato, l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad intrattenere rapporti con la proprietà al fine di provvedere ad una riqualificazione dell'area, facendo inoltre, a titolo preventivo, eseguire controlli da parte di ARPA Lombardia sui materiali abbandonati.</p> <p>Durante tali controlli è stata dichiarata l'assoluta assenza di pericolosità di tali rifiuti, che tuttavia contribuiscono ad incrementare lo stato di degrado dell'area. Purtroppo, come è ben noto, l'Amministrazione pubblica ha ben poco margine di attivazione nei confronti di un privato, dovendo ricorrere a risorse economiche eccessive, al fine di intervenire su area non pubblica.</p> <p>Per tali motivi, visto che è obiettivo dell'Amministrazione comunale il riordino del tessuto urbano e la riqualificazione delle aree degradate, all'interno del Piano di Governo del Territorio ed in particolar modo nel Piano delle Regole, vengono inserite una serie di indicazioni che vincoleranno e tuteleranno un eventuale</p>

			<p><i>cui i dati sul nuovo consumo di suolo hanno raggiunto un livello molto preoccupante in base alle stesse elaborazioni regionali.</i></p> <p><i>A fronte di una media regionale di consumo di suolo di 70 mq/ab, in provincia di Pavia siamo a 156,3. Per questi motivi prima di scegliere di costruire su terreni fertili si chiede che tutte le aree industriali dismesse sul nostro territorio siano interamente recuperate come indica la legge regionale n.1 del 2 febbraio 2007, art. 7, considerato che l'abbandono di un capannone, di un'area industriale costituisce un pericolo per la salute, la sicurezza urbana e sociale e sia fonte di degrado ambientale e urbanistico. Ci auguriamo che il comune inviti le proprietà delle aree a presentare una proposta di riutilizzo delle stesse in coerenza con l'assetto insediativo e la programmazione urbanistica del territorio, indicando con precisione attività e funzioni che si intendono insediare e tutti gli altri aspetti indicati dalla legge secondo gli strumenti citati nell'art. 11 della l.r. 12/2005.</i></p> <p><i>Il PGT di Castello d'Agogna presenta un consumo di suolo eccessivo. Con un'occupazione a uso commerciale e logistico rispettivamente di 59.800 mq e 670.000 mq e un'occupazione di suolo per strutture socio-sanitarie di 32.270 mq interamente sottratti all'agricoltura.</i></p> <p><i>Nel Documento di Scoping si dice che il comune di Castello d'Agogna ha mostrato nel tempo una tendenza all'espansione urbanistica, abbandonando lentamente quel forte carattere agricolo che contraddistingue il territorio circostante. Ci sembra un'affermazione contraddittoria rispetto al rapporto</i></p>	<p>recupero di tale area, prevedendo:</p> <ul style="list-style-type: none">- attività e funzioni di possibile insediamento;- interventi urbanistico-edilizi, infrastrutturali e per l'accessibilità coerenti e connessi con le funzioni che si intendono insediare;- attività di verifica dello stato di inquinamento dei luoghi ed eventuale necessità di opere di bonifica. <p>Tutto ciò a fronte di quanto contenuto nell'articolo 7, comma 2 della L.R. n.4 del 13 marzo 2012 – Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico-edilizia, che ha abrogato l'art. 7 della L.R. 1 del 2 febbraio 2007.</p> <p>Si rimanda pertanto alla lettura completa di tale articolo.</p> <p>In merito al consumo di suolo del comune, sulla scorta di altri pareri espressi e richieste di privati di eliminare alcuni ambiti di trasformazione, le previsioni di piano saranno volte ad un ridimensionamento, in modo particolare per quanto riguarda il settore residenziale. Per quanto riguarda il settore commerciale e socio-sanitario, vengono confermate le trasformazioni, le quali potenzialmente potranno movimentare il mercato economico; tali aree sono inoltre localizzate ai margini del tessuto urbano e non costituiscono sprawl urbano.</p> <p>Relativamente allo sviluppo logistico, l'area proposta dal PGT è prevista a livello sovracomunale dal PTCP, ma all'interno del PGT ne viene proposto un ridimensionamento in</p>
--	--	--	---	--

			<p><i>dell'Ambiente 2008_2009, dove in una tabella si evidenzia come il comune di Castello d'Agogna abbia mantenuto pressoché costante l'incremento delle aree urbanizzate nel periodo 1999-2005/2007 con un'area urbanizzata di 8,8%, un'area agricola di 88,2% ed un'area boscata/ambienti seminaturali di 1,1%, e di aree idriche di 1,9% su una superficie totale comunale di 10,95 Kmq."</i></p>	<p>difetto. Tale area sarà oggetto, tra l'altro, di una procedura autorizzativa specifica dalla quale dovranno emergere anche idonee misure di compensazione ambientale.</p> <p>In merito all'uso del suolo naturale ed urbanizzato nel Comune di Castello d'Agogna occorre precisare quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'espansione urbanistica a cui si fa riferimento è ben evidente nelle figure 23 e 24 del Rapporto Ambientale – parte 1, le quali mostrano come originariamente il nucleo di Castello d'Agogna fosse estremamente ridotto, rispetto all'attuale porzione di edificato. La tendenza all'espansione urbanistica di cui si parla non è limitata al periodo 1999-2005/2007, ma è precedente, come per numerosi comuni della Lomellina. Inoltre risulta ben chiaro lo sviluppo urbanistico del comune sia dal punto di vista morfologico, sia dal punto di vista tipologico (area industriale/commerciale all'ingresso del paese), avvenuto fino verso la fine degli anni '90, come mostrano le ortofoto degli anni 1988-1989. In queste immagini è evidente come che gran parte dello sviluppo urbano a quell'epoca era già stato completato, fino ad arrivare negli anni 1994-1996 ad un tessuto urbano pressoché identico a quello attuale, rispecchiando pertanto i dati del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.
--	--	--	---	--

			<p><i>Inoltre una domanda che non trova risposta nei documenti è legata al consumo di suolo previsto con la realizzazione dell'autostrada Broni-Mortara-Stroppiana. Metri quadrati di consumo di suolo che si aggiungono a quelli citati prima.</i></p>	<p>In merito alla tematica dell'autostrada si rimanda al capitolo "5.1.5 Il sistema della mobilità e dei trasporti" del Rapporto Ambientale (parte 1) ed al capitolo "14.1.1.Tracciato autostradale" del Rapporto Ambientale (parte 3), all'interno dei quali è descritto brevemente il tracciato autostradale, così come presente nel progetto consegnato dai promotori dell'intervento presso gli uffici comunali.</p> <p>Si fa presente che tale intervento è oggetto di ben più ampi e complessi iter procedurali che esulano dal processo di PGT, all'interno del quale il tracciato autostradale deve essere recepito, in quanto, se attuato, altererà lo stato dei luoghi e creerà nuove dinamiche territoriali.</p> <p>Si precisa inoltre che il tracciato autostradale, ad ora messo a disposizione, non è ancora esecutivo, ma rappresenta un corridoio previsionale che potrà, in fase esecutiva, subire ulteriori modifiche; pertanto i mq di suolo consumati non sono presenti all'interno dei documenti del progetto stesso, e risulterebbe quanto mai difficoltoso riportare numeri corretti.</p> <p>Infine si ritiene che l'impatto generato da tale opera, ben noto a tutti a livello paesaggistico ed ambientale, non può essere misurato esaustivamente considerando solo i termini di mq di suolo consumato, perciò il progetto sarà oggetto di ben più dettagliati tavoli specifici di concertazione, così come previsto dalla normativa vigente.</p>
--	--	--	---	--

		<p>Oss: <i>"Fatte questa breve analisi riteniamo importante che ogni trasformazione di suolo di Castello d'Agogna sia vincolata alla realizzazione di interventi di riqualificazione e cura del paesaggio attraverso ben definite azioni di rinaturazione, responsabilizzando il settore delle costruzioni, incentivando l'edilizia della ristrutturazione e del riuso delle aree dismesse rispetto a quella che occupa territori vergini. E' importante per questo conoscere non solo la disponibilità delle aree dismesse e dei vani sfitti, ma anche la domanda effettiva dei nuovi volumi, la verifica degli impatti e dei relativi costi ambientali. Gli enti locali, deboli economicamente, vedono nella crescita insediativa e infrastrutturale proposta dal privato una via d'uscita dalla crisi. E al di là delle effettive esigenze di sviluppo territoriale che possono derivare dalla domanda di utenti potenziali, i comuni si sentono obbligati ad approvare il continuo consumo dei terreni agricoli e di suoli liberi da edificazione. Si vorrebbe invece vedere un governo del territorio che ritrovi la libertà di proporre un diverso modello urbano e territoriale, che progetti il futuro sulla base di reali bisogni, desideri e responsabilità di una comunità. E' importante infatti che le politiche urbanistico-territoriali siano politiche integrate, finalizzate a tenere insieme i concetti di tutela e sviluppo, salvaguardia, efficienza ed autonomia, valorizzazione e competitività del territorio.</i></p> <p><i>Tenendo conto che c'è sempre più bisogno di paesaggio per dare un senso ed un significato al nostro ambiente di vita in modo da poterci riconoscere in esso, identificarci e riconoscerlo come</i></p>	<p>Si rimanda interamente ai contenuti del Rapporto Ambientale dove vengono fornite le indicazioni relative ai singoli ambiti di Trasformazione al fine di inserire in modo sostenibile nel contesto paesaggistico gli interventi proposti (mitigazioni ambientali, criteri di compatibilizzazione e opere di compensazione ambientale).</p> <p>Si ricordano inoltre le indicazioni per realizzare la Rete Ecologica Comunale, importante sia dal punto di vista paesaggistico, sia dal punto di vista del sistema delle biodiversità.</p> <p>Si rammentano infine ai contenuti del Sistema di Monitoraggio, all'interno del quale vengono individuati indicatori che dovranno essere analizzati per verificare lo stato di attuazione delle previsioni di piano (interventi sul paesaggio compresi), nonché i tecnici incaricati di tale controllo.</p> <p>Infine, si ricorda che il PGT all'interno della propria normativa individua:</p> <ul style="list-style-type: none"> - norme per le aree agricole; - norme per le aree di valore paesaggistico-ambientale; - norme per i beni culturali-storico-architettonici; - norme per la mitigazione e compensazione ambientale; - norme ed indirizzi per la realizzazione della Rete Ecologica Comunale; <p>norme di livello sovracomunale (PTPR, PTCP, RER, etc..) relative alla componente del paesaggio.</p>
--	--	--	--

nostro, va tenuto presente, come afferma la Convenzione europea del Paesaggio “che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita” e va sottolineato il ruolo della pianificazione paesistica per pervenire ad uno sviluppo sostenibile fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente. Poiché la tutela e la pianificazione del paesaggio non è una questione solo concettuale, definitoria o idealistica, nel pgt di Castello d'Agogna vorremmo un chiaro piano per il paesaggio che indichi anche a quali strutture pubblico-amministrative e a quali forze tecnico-operative si attribuisce il compito, il potere e la responsabilità di valutare, intervenire, giudicare e controllare la corretta interpretazione e gestione del piano. In altri termini a chi, a quale organizzazione e a quali tecnici e responsabili si affida l'attuazione, il rispetto e l'interpretazione del piano paesistico e che relazioni si devono prevedere e mettere in atto tra le strutture che decidono ed operano sulle decisioni e sulle scelte del piano paesistico e le strutture chiamate a interpretarle e gestirle. Usiamo quindi una parola di moda per porre una domanda riassuntiva: “a chi è affidata la governance o meglio il governo del piano, la politica del paesaggio?”. Il paesaggio è un mosaico di ecosistemi che trova i suoi fondamenti nella ricerca delle leggi e delle regole della natura ai fini di capirle, riprodurle, assecondarle, sostenerne l'evoluzione, la conservazione, la biodiversità, la riproducibilità. Tutti i fattori di cui il PGT deve tenere conto perché altrimenti rischiamo la morte del

			paesaggio svelando così la nostra incapacità di sfruttare le nostre risorse ambientali e la nostra storia. Se non saremo in grado di relazionarci con esse, di valorizzare quello che abbiamo non creeremo sviluppo economico, ma solo distruzione del territorio che perderà totalmente la sua identità.	
--	--	--	---	--

FASE		Soggetto/ pubblico	Tipologia d'integrazion e/Modifica richiesta	Contenuto	Decisione in merito al recepimento e motivazioni
2- Elaborazione e redazione	Tavolo di concertazione e – Ambito di trasformazioni AT.pl2 “Ampliamento Polo Logistico di Mortara”	Polo Logistico Integrato di Mortara		<i>In seguito all'elencazione di numerosi presupposti viene richiesto di qualificare le aree interessate alla trasformazione del Polo Logistico Integrato di Mortara S.p.A., assegnandone pianificazione esclusivamente dedicata (e in modo omogeneo peraltro previsto nel comune di Mortara), quale "tessuto territoriale per la logistica e connessi servizi complementari del Polo Logistico Intergato di Mortara s.p.a.", conferendo ad esse connotati di interesse pubblico, anche ai fini dell'applicabilità del DPR 327/2011.</i>	La pianificazione prevede già una destinazione urbanistica esclusivamente dedicata al Polo Logistico Integrato di Mortara.
				Oss.: “ La superficie territoriale già individuata dal PTCP ai fini del previsto sviluppo del polo logistico intermodale in Comune di Castello d'Agogna ha la consistenza e l'estensione pari a circa 978.268 mq. Tale perimetrazione, come è consapevole l'Amministrazione da quanto risulta dal documento	L'Amministrazione, a seguito della conferenza finale della VAS, (si vedano i verbali allegati), riconferma il ridimensionamento dell'area, ai fini di una maggiore tutela del centro abitato del comune di Castello d'Agogna, così come richiesto in sede di conferenza dal responsabile ASL.

			<p><i>tecnico, è superiore a quella di circa 670.000 mq perimetrati nel documento ai fini della pianificazione comunale. Difettano pertanto, rispetto alla superficie territoriale prenotata e assegnata dal PTCP circa 308.000 mq. L'amministrazione vorrà pertanto, nella pianificazione comunale, estendere la perimetrazione dell'area di sviluppo nella misura già identificata dal PTCP e per l'intera superficie territoriale di 978.268 mq."</i></p>	
			<p><i>Sullo sviluppo del polo intermodale, la cui consistenza venga definita come osservato al punto precedente, verranno ovviamente espletate tutte le procedure di valutazione ambientale che al momento della presentazione del piano attuativo risulteranno essere prescritte dalla normativa vigente.</i></p> <p><i>Non è invece né comprensibile, né condivisibile che:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- all'interno del perimetro: già in sede di pianificazione generale, vengano indicate prescrittivamente le localizzazioni delle funzioni (magazzini, servizi, parcheggi, ecc.) essendo del tutto pacifico, anche sul piano della normativa regionale vigente, che esse saranno dislocate secondo un assetto planivolumetrico approntato in sede di pianificazione attuativa (e seppur in forma indicativa), in conformità all'art. 4 della LR 21/2005.</i> <p><i>L'opzione ipotizzata ne documento vincolerebbe in sede di pianificazione generale quella flessibilità la cui conservazione in sede attuativa ed in sede di sviluppo è condizione peraltro imprescindibile per</i></p>	<p>All'interno degli elaborati di piano non sono presenti prescrizioni in merito alla localizzazione delle componenti funzionali, ma solo indicazioni per un corretto inserimento paesaggistico dell'intervento, da approfondire in fase di pianificazione attuativa, fermo restando la necessità di opere di mitigazione ambientale lungo i margini dell'area.</p> <p>In merito a quanto previsto all'esterno del perimetro occorre precisare quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'interno del Rapporto Ambientale vengono fornite le "Indicazioni generali per il miglioramento dell'inserimento della previsione", non si tratta pertanto di aspetti prescrittivi, ma solo un punto di riferimento che il PGT recepisce e potrà diventare la base di partenza su cui confrontarsi in sede di pianificazione attuativa e di valutazione d'impatto ambientale. Si ribadisce pertanto che le misure prescrittive inerenti le opere di mitigazione e compensazione ambientale verranno definite solo in fase attuativa e di valutazione d'impatto ambientale.

			<p><i>il reale e concreto sviluppo degli interventi.</i></p> <p><i>- All'esterno del perimetro: vengano previste dalla pianificazione di PGT compensazioni obbligatorie "attraverso l'acquisizione di aree o fasce esterne" al perimetro di intervento fino a giungere alla "rinaturazione del sistema spondale del Torrente Agogna" con interventi "connessi alla realizzazione della rete ecologica prevista dal PTR" o addirittura alla messa in sicurezza del territorio (esterno al perimetro di intervento) dal rischio idrogeologico, prescrivendo interventi per la soluzione di problematiche non collegate direttamente allo sviluppo progettuale del polo intermodale ed obbligando conseguenzialmente a compensazioni ambientali pari alla superficie delle aree trasformate in rapporto di 1:1 con aree esterne esplicitamente dedicate.</i></p> <p><i>Tali prospettazioni, desumibili dai documenti tecnici osservati, renderebbero del tutto improbabile, se non impossibile, lo sviluppo del polo intermodale nel territorio comunale di Castello d'Agogna, ancorché esso sia identificabile come piano di interesse sovracomunale e considerato dagli atti di pianificazione regionale come progetto infrastrutturale di interesse pubblico. Devono essere invece le valutazioni ambientali e territoriali puntuali, cui dovrà essere sottoposto il piano attuativo a dare le opportune prescrizioni, che non potranno comunque essere disgiunte dal peso insediativo proprio dell'ambito di sviluppo e adesso puntualmente correlate.</i></p>	<p>- con il termine "compensazione ambientale" si intendono opere di miglioramento ambientale che compensano il danno determinato dalla realizzazione di ambiti di trasformazione, in particolare il danno derivante dal consumo di suolo. Le compensazioni ambientali possono comprendere opere di rimboschimento di nuove superfici o altre opere di interesse ambientale collocate nel territorio comunale su cui avviene la trasformazione (anche esterne all'area di intervento), al fine di riequilibrare gli effetti generati sull'ambiente.</p>
		Comune di	Il Comune di Mortara segnala il verbale del tavolo di concertazione tenutosi in occasione della	Si prende atto di quanto segnalato e si

		Mortara	<p>redazione del PGT, inerente la proposta di modifica della viabilità provinciale nell'area limitrofa all'area di espansione dedicata al Polo Logistico Integrato di Mortara.</p>	<p>provvede ad integrare la documentazione di piano con quanto indicato.</p>
			<p>Il Comune di Mortara segnala la presenza della D.C.C. n. 97 del 13-05-2010 inerente l'ampliamento dell'area del polo logistico integrato s.p.a con conseguente modifica della viabilità provinciale."</p>	<p>Si prende atto di quanto segnalato e si provvede ad integrare la documentazione di piano con quanto indicato.</p>
		Provincia di Pavia	<p>Il piano attuativo dovrà essere assoggettato alla procedura della Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi della LR 5/2010 e dovrà prevedere già in tale fase un corretto inserimento urbanistico, viabilistico e paesistico-ambientale, prevedendo altresì la realizzazione delle opere accessorie di mitigazione e compensazione delle trasformazioni indotte. Dovrà inoltre, preliminarmente alla sua definizione, prevedere l'attivazione di procedure di coordinamento delle politiche urbanistiche e di sviluppo dell'insediamento in relazione alla definizione degli interventi di viabilità. A tal fine il Settore Lavori Pubblici della Provincia di Pavia suggerisce fin d'ora che l'ambito in oggetto dovrà essere collegato alla rete viabilistica del lotto adiacente, già adeguatamente collegato alla viabilità principale attraverso un ramo della rotonda esistente all'intersezione tra la SP494 e la variante ovest di Mortara. Si sottolinea che in prossimità della prevista viabilità di completamento all'autostrada (variante alla SP494 all'abitato di Castello d'Agogna) dovrà essere rispettata la distanza imposta dalla fascia di rispetto stradale.</p>	<p>Si prende atto di quanto indicato e si provvederà a riportare interamente le suddette indicazioni all'interno della normativa di piano.</p>

		<i>Si ricorda che la presente nota non afferisce in alcun modo alla verifica di compatibilità del PGT con il vigente PTCP.”</i>	
2-Adozione	ASL Pavia	<i>Per quanto di competenza si esprime parere favorevole.”</i>	
	ARPA Lombardia, Dipartimento di Pavia	<p><i>Si apprezza la presenza puntuale, nella Dichiarazione di Sintesi, delle controdeduzioni alle nostre precedenti osservazioni inviate con nota prot. n. 178059 del 20 dicembre 2012 e del loro recepimento nel Rapporto Ambientale, si apprezza altresì la decisione dell'Amministrazione Comunale di stralciare gli ambiti residenziali ATR1 e ATR3, con una riduzione di consumo di suolo pari a 34.320 mq e di abitanti teorici pari a 206 unità, prendendo anche in considerazione le osservazioni di alcuni cittadini che hanno espresso la necessità di modificare la destinazione d'uso dei propri terreni da residenziale ad agricola.</i></p> <p><i>Tuttavia si segnala che nell'elaborato del Documento di Piano "Relazione e schede degli Ambiti di Trasformazione" risultano ancora presenti le schede di tali ambiti.</i></p> <p><i>Si osserva inoltre che nelle medesime schede non vengono recepite le indicazioni fornite dal Rapporto Ambientale e i suggerimenti contenuti nelle nostre precedenti osservazioni. Pur prendendo atto di un loro successivo recepimento, come indicato nella Dichiarazione di Sintesi, sarebbe risultato opportuno già in questa fase fornire, per ciascun ambito</i></p>	<p>Si fa presente che le schede degli ambiti di trasformazione sono state rinumerate a seguito dello stralcio di n. 2 ambiti residenziali avvenuto prima dell'adozione (come riporta correttamente il parere). Pertanto il PGT adottato risulta adeguato a tali aggiornamenti.</p> <p>Inoltre nelle schede degli ambiti ATR sono presenti parametri quantitativi e qualitativi per la realizzazione di opere di mitigazione e inserimento paesaggistico sia per le costruzioni che per i servizi pubblici. Si provvede comunque a verificarne i contenuti e le eventuali zone soggette a vincolo connesse a tali ambiti.</p>

		<p><i>proposto, indicazioni più precise relativamente a vincoli ambientali, compatibilità con l'intorno, definizione delle misure di mitigazione e compensazione e la loro localizzazione.</i></p> <p><i>Si raccomanda pertanto di inserire le dovute integrazioni al Documento prima dell'approvazione definitiva del PGT.</i></p> <p><i>Di seguito si ribadiscono alcune indicazioni già formulate per gli ambiti di trasformazione e anch'esse non recepite all'interno della Normativa di Piano.</i></p>	
	<p>ARPA Lombardia, Dipartimento di Pavia</p>	<p><i>Oss.: "AT.r1, AT.r2, AT.r3</i></p> <p><i>Gli ambiti in esame sono in parte interessati dalla fascia di rispetto del pozzo comunale ad uso idropotabile. Si ricorda che le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano sono disciplinate dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che le suddivide in zone di tutela assoluta, adibite esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio, e zone di rispetto. Il comma 4 riporta le attività e i centri di pericolo che non possono essere insediati nelle zone di rispetto, mentre il comma 5 prevede che per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, siano adottate le misure per il loro allontanamento o, in ogni caso, venga garantita la loro messa in sicurezza. Inoltre la DGR n. 7/12693 del 10 aprile 2003 disciplina, all'interno</i></p>	<p>Si prende atto di quanto indicato e si precisa che quanto richiesto è già presente all'interno della normativa di piano, in particolare nella componente geologica.</p>

		<p>delle aree di rispetto, le fognature, l'attività edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione, le opere viarie, ferroviarie ed in genere le infrastrutture di servizio."</p>	
	<p>ARPA Lombardia, Dipartimento di Pavia</p>	<p><i>Oss.: "AT.c1 - AT.p1 I due ambiti a destinazione commerciale/artigianale e produttivo/artigianale sono attraversati dall'elettrodotto esistente, per il quale è tuttavia prevista la demolizione e lo spostamento, conseguenti alla costruzione del nuovo elettrodotto Trino-Lacchiarella. Si ricorda che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla L. 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all'interno delle quali è preclusa la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere. La metodologia di calcolo della fascia di rispetto è stata definita dal Ministero dell'Ambiente con DM 29 maggio 2008. E' compito del proprietario/gestore della linea elettrica comunicare alle autorità competenti (e al Comune) l'ampiezza della fascia di rispetto (che è uno spazio tridimensionale) e i dati utilizzati per il calcolo, al fine di consentire una corretta definizione del volume di inedificabilità per la realizzazione di luoghi adibiti a permanenze superiori a 4 ore giornaliere. Tuttavia se lo spostamento dell'elettrodotto è precedente l'attuazione dell'ambito tale problematica non</i></p>	<p>In merito alle previsioni connesse all'ambito ATc1 si precisa che in sede di controdeduzione è riportato alla destinazione agricola.</p> <p>Si ricorda comunque tutto quanto previsto dalla normativa vigente.</p>

		<i>sussiste."</i>	
	ARPA Lombardia, Dipartimento di Pavia	<i>Oss.: "AT.pl2 Si osserva che la realizzazione del polo logistico determinerà l'isolamento di una superficie agricola che rimarrà interclusa tra l'ambito di trasformazione e la SP494: si suggerisce di prevedere specifiche norme di tutela al fine di evitare l'ulteriore edificazione di tale superficie e di pianificare adeguate dotazioni di verde al fine di garantire la connessione ecologica con il territorio circostante.</i>	Si prende atto di quanto indicato e si precisa che l'intero Ambito di Trasformazione viene completamente stralciato dalle previsioni di piano.
	Regione Lombardia	Per la complessità del tema trattato si rimanda interamente ai contenuti del parere motivato finale Controdeduzione all'osservazione di "Regione Lombardia"	
	Provincia di Pavia	<i>Oss.: " Previsioni del PTCP. Si rappresenta la necessità che vengano inserite correttamente tutte le previsioni del PTCP sulle tavole del Documento di Piano, in particolare sulle tavole dello "Stato di fatto-Regime vincolistico sovraordinato" e "Documento di Piano"- Quadro strategico" come indicato nella Relazione denominata "Documento di Piano-quadro conoscitivo - Relazione".</i>	Si provvede a riportare tutte le previsioni di P.T.C.P. sulle tavole "Stato di fatto – regime vincolistico sovraordinato e Quadro strategico – Documento di Piano " come da Relazione del Quadro conoscitivo.
	Provincia di Pavia	<i>Oss.: " Ambito pl1 – Ambito di trasformazione a prevalente funzione logistica di espansione Si specifica che dovrà essere riportato su tutte le tavole del PGT il corretto perimetro della previsione dell'interporto di Mortara contenuto nel PTCP."</i>	In merito alle suddette aree il PGT in sede di controdeduzione provvede a riclassificarle a destinazione agricola, fermo restando il recepimento della perimetrazione del Polo Logistico di Mortara contenuta nel P.T.C.P.

	<p><i>Oss.: " Con esplicito riferimento all'obiettivo generale del PTR approvato dalla regione nel 2010 del contenimento del consumo di suolo si evidenzia un rilevante sovradimensionamento delle previsioni contenute nel documento di piano. A tal fine si rappresenta la necessità in fase di approvazione definitiva del PGT di un'ulteriore loro valutazione circa la loro effettiva necessità.</i></p> <p><i>Conseguentemente si rappresenta di individuare specifici criteri finalizzati a privilegiare prioritariamente il recupero di aree dismesse e la realizzazione di tutte le zone consolidate in fase di completamento."</i></p>	<p>In sede di controdeduzione si provvede a ridurre il dimensionamento del PGT di circa il 15% (60ab), e riportando alla destinazione agricola oltre 900.000 mq di aree in ambiti di trasformazione.</p>
--	--	--

	Provincia di Pavia	<p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI</p> <p>Per gli ambiti di trasformazione residenziali denominati ATr1, ATr2 e ATrs3 che si presentano in posizione periurbana di interfaccia con il tessuto agricolo, si rappresenta la necessità di prevedere adeguati criteri di mitigazione e di compensazione atti a favorire l'inserimento degli interventi nel contesto ambientale di riferimento.</p> <p>Le nuove edificazioni dovranno essere localizzate verso le costruzioni limitrofe già esistenti, prevedendo sulla restante area opportuni elementi di mitigazione ambientale ed elementi di naturalità con funzioni di filtro verso le aree agricole circostanti.</p> <p>Al fine di garantire un'elevata qualità architettonica, il rapporto progetto-contesto dovrà valutare:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'adozione tra le alternative possibili quelle di minor impatto con l'assetto paesistico, ponendosi in rapporto di aderenza alle forme strutturali del paesaggio interessato, al fine di contenere l'uso di manufatti di grande perceibilità ed estraneità con il contesto;- misura ed assonanza con le caratteristiche morfologiche dei luoghi: occorre che gli interventi proposti si mostrino attenti a porsi in composizione con il contesto sia per scelte dimensionali dei volumi che per scelte delle caratteristiche costruttive e tipologie dei manufatti, coerenti con i caratteri e i valori del luogo e della loro percezione visuale;- scelta e trattamento dei materiali e colori dei manufatti, nonché di selezione e disposizione delle essenze vegetazionali per le sistemazioni esterne, anche ai fini di mitigazione dell'impatto visuale e di stabilire continuità con le situazioni di immediato contesto.- Utilizzo delle coperture delle migliori tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili. <p>Si evidenzia inoltre che la quota aggiuntiva di abitanti teorici previsti produce di conseguenza un incremento delle aree a standard e servizi, le cui verifiche con particolare riferimento ai servizi indotti dovranno garantire e compiutamente risolvere tutte le condizioni necessarie. La verifica della razionale ubicazione dei servizi così come dell'idoneità dei siti prescelti per nuovi servizi e attrezzature di interesse generale appaiono condizioni necessarie alla valutazione delle qualità e delle potenzialità del servizio, e dovrà essere affrontata in fase di approvazione definitiva secondo una prospettiva qualitativa e prestazionale volta a superare una concezione prettamente quantitativa dello standard.</p> <p>Si provvede a recepire le indicazioni nelle schede degli ambiti e nella normativa di attuazione.</p>
--	---------------------------	---

	Provincia di Pavia	<p>ASPETTI COMMERCIALI</p> <p>In merito agli aspetti commerciali, la relazione del documento di piano evidenzia che il Comune non ha adeguato la disciplina commerciale alle nuove disposizioni emanate dalla Regione Lombardia, che hanno modificato la previgente disciplina. Tra l'altro si evidenzia che la D.G.R. n. 8/1681 del 29.12.2005 "Modalità per la pianificazione comunale di cui all'art.7 della L.r.12/05", al cap.2, relativamente al Documento di Piano, indica espressamente che tra i suoi contenuti avrebbe</p> <p>Conseguentemente, si ricorda per gli strumenti urbanistici non adeguati alla disciplina commerciale, gli interventi ammessi sono solo esercizi di vicinato ai sensi della normativa vigente.</p> <p>In merito a tale aspetto, si preciserà nelle Norme di attuazione che, sino all'adeguamento della disciplina commerciale alle nuove disposizioni regionali, fatte salve le attività esistenti regolarmente autorizzate, si intendono ammessi sul territorio comunale esclusivamente esercizi commerciali di vicinato.</p> <p>In sede di controdeduzioni si provvede anche a stralciare l'ambito di trasformazione AT.c1, riportandolo alla destinazione agricola.</p>
--	---------------------------	---

	Provincia di Pavia	<p>TAVOLA DELLA PREVISIONI</p> <p>Con la D.G.R. n. 8/1681 del 29/12/2005 è stato approvato il documento relativo alle "Modalità per la pianificazione comunale di cui all'art.7 della l.r.12/05", che al paragrafo 2.1.4, relativamente al Documento di Piano, indica che tra i contenuti della Tavola delle Previsioni di Piano, identificabile con la tavola "Documento di Piano – Quadro strategico" devono anche essere definite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le aree non soggette a trasformazione urbanistica; - tutte le aree di valore paesaggistico ambientale ed ecologiche; - i vincoli e le classi di fattibilità geologica, idrogeologica e sismica delle azioni di piano. <p>Pertanto coerentemente con quanto sopra specificato, devono essere riportate nella Tavola delle Previsioni di Piano tali aree. Inoltre, con i medesimi contenuti andrà integrato l'elaborato denominato "Documento unico" che contiene la normativa.</p> <p>Si ricorda che nella Tavola delle Previsioni di Piano le individuazioni che si riferiscono al perimetro del territorio comunale e alle previsioni sovra comunali devono derivare direttamente dalle banche dati del SIT integrato come espressamente specificato dal punto 2.1.4 della D.G.R. n. 8/1681 del 29.12.2005 "Modalità per la pianificazione comunale".</p> <p>Si provvede a riportare nell'apposita legenda della tavola del documento di piano le aree "non soggette a trasformazione urbanistica" e "di valore paesaggistico ed ambientale ..." quest'ultime già comunque riconosciute dal P.G.T.</p>
	Provincia di Pavia	<p>ASPETTI VIABILISTICI</p> <p>In accoglimento del parere della U.O. Viabilità Lomellina e Pianificazione in merito agli aspetti viabilistici si rappresenta quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere adeguatamente segnalate le fasce di rispetto della viabilità provinciale sulle tavole del PGT; - all'interno del centro abitato, ove possibile, le nuove strade di lottizzazione o i nuovi accessi che si affacciano sulla viabilità provinciale, dovranno essere indirizzati verso le intersezioni esistenti a loro volta convenientemente adeguate; - fuori dall'attuale perimetro di centro edificato gli accessi alla viabilità provinciale dovranno essere coordinati da strade locali o di arroccamento a loro volta collegate alla strada provinciale mediante intersezioni esistenti opportunamente adeguate o nuove intersezioni.

	Provincia di Pavia	<ul style="list-style-type: none">- come previsto dal D.P.R. n.142 del 30/03/2004 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della L. 26 ottobre 1995, n.447", si sottolinea che i titolari che attueranno gli ambiti di trasformazione realizzando opere considerate ricettori all'interno della fascia di pertinenza acustica, dovranno individuare ed adottare opere di mitigazione sulla sorgente, lungo la via di propagazione del rumore e direttamente sul ricettore per ridurre l'inquinamento acustico prodotto dall'esercizio dell'infrastruttura stradale, con l'adozione delle migliori tecnologie disponibili. Si prescrive che detta indicazione venga riportata nelle NTA di piano; si evidenzia che ai sensi dell'art.8 del DPR 30 marzo 2004 n.142, gli interventi di risanamento acustico per il rispetto dei limiti di legge sono a carico del titolare della concessione edilizia o permesso di costruire se rilasciato dopo l'entrata in vigore di tale decreto in caso di strade esistenti e se rilasciata dopo l'approvazione del progetto definitivo dell'infrastruttura stradale per la parte eccedente l'intervento di mitigazione previsto a salvaguardia di eventuali aree territoriali edificabili. <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- Gli ambiti AT.pl e AC-T non potranno accedere direttamente alla sp ex ss 494 ma dovrà collegarsi alla viabilità principale solo attraverso la viabilità locale esistente;- Gli ambiti AC.r1 e AT.s1 potranno collegarsi alla sp ex ss 494 solo attraverso la sp. 14 la cui intersezione con la sp ex ss 494 dovrà essere adeguata attraverso la realizzazione di una rotonda da realizzare contestualmente agli ambiti. <p>Si ribadisce che prima dell'esecuzione dei lavori che interessano la viabilità provinciale dovrà essere presentata, agli uffici preposti della Provincia, formale richiesta di Concessione corredata dal progetto esecutivo. Eventuali prescrizioni relativamente a soluzioni viabilistiche, geometriche, dimensioni, ubicazione ed alle caratteristiche tecniche verranno indicate nella predetta fase.</p> <p>In merito alle fasce di rispetto, si rimanda alla normativa di attuazione del PdR, mentre si provvede, per quanto possibile a verificare le intersezioni delle previsioni di viabilità all'interno degli ambiti confermati che affacciano sulla viabilità provinciale.</p> <p>Infine si provvede a recepire nelle Norme di attuazione tutte le indicazioni di cui ai presenti punti.</p>
--	---------------------------	--

	Provincia di Pavia	<p>ASPETTI GEOLOGICI</p> <p>In accoglimento del parere della U.O. Difesa Idrogeologica in merito agli aspetti geologici si rappresenta quanto segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, affinché possa essere ritenuta valida, deve essere presentata in originale e corredata da copia di apposito documento di identità. 2. Per una migliore gestione degli elaborati sarebbe preferibile che lo "Studio Geologico" (Relazione Geologica) e le Norme Geologiche di Piano venissero formulate separatamente considerato che le Norme Geologiche devono essere riportate integralmente nel Piano delle Regole oltre che nel Documento di Piano del PGT. 3. Nella Tav. 2 – "Carta geomorfologica-geologica" vengono individuate, con apposito segno grafico, tre cave cessate localizzate in sponda destra del Torrente Agogna (R1955/g/PV, R1952/g/PV e R1951/g/PV). Dal confronto con quanto riportato nel Catasto Cave attive e Cessate della Regione Lombardia (art. 27 l.r. 14/98) si segnala la presenza di ulteriori due cave cessate (R1954/g/PV e R1953/g/PV). Si richiede, pertanto, l'aggiornamento della tavola medesima. 4. Dalla lettura del capitolo 7.1.2 si evince che la ricostruzione della prima falda è stata eseguita tramite la consultazione della "Carta idrogeologica" del Piano Provinciale delle Cave – 1985 - (vedere tav. 4) e che la falda medesima si attesta a ca. 3 – 4 m da p.c. con fluttuazioni stagionali dell'ordine di 1 – 2 m da p.c.; considerata la natura dell'area interessata (aree di fondovalle e pianura), dovrà essere costruita una piezometria recente, chiaramente datata, relativa alla falda più superficiale. Dovranno, inoltre, essere evidenziate le aree in cui la soggiacenza della prima falda risulta ridotta e quindi di possibile interferenza con l'edificazione esistente o prevista. A corredo della carta dovrà essere prodotta un'ulteriore sezione idrogeologica, ortogonale a quella già realizzata, rappresentativa dell'assetto idrogeologico del territorio. 5. Nella "Tav. 8 - Carta dei vincoli" dovranno essere stralciati i tematismi riferiti a vincoli non previsti per questo elaborato (punto 2.1 della D.G.R. 8/7374/2008), quali la vincolistica tratta dal PTCP della Provincia di Pavia e i vincoli paesaggistici derivanti dal D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. 6. Ai sensi delle D.G.R. 8/7374/2008 e D.G.R. IX/2616/2011 la Tav. 10 – Carta di fattibilità deve essere redatta alla stessa scala dello strumento urbanistico, fermo restando l'obbligo di produrla in scala 1:10.000 utilizzando come base cartografica la Carta Tecnica Regionale, al fine di consentire l'aggiornamento del mosaico della fattibilità contenuto nel Geoportale regionale. Si ricorda, altresì, che al mosaico della fattibilità devono essere sovrapposte, con apposito retino "trasparente", le aree soggette ad amplificazione sismica, così come individuate nella Tav. 7 – Carta di pericolosità sismica locale. <p>Per quanto riguarda gli Ambiti in Trasformazione si segnala quanto segue: Gli ambiti di Trasformazione AT.r1, AT.r2, AT.r3, AT.r4, AT.rs5, AT.p1, AT.s1 e AT.pl1 ricadono in Classe di Fattibilità IIa e IIb ; a tale proposito si ricorda che, in fase attuativa, i progetti relativi alle suddette aree di trasformazione dovranno essere corredata da apposite indagini preventive così come specificato nelle Norme Geologiche di Piano.</p>
--	---------------------------	--

		Si rimanda interamente all'allegato allo Studio geologico: "Controdeduzioni al parere espresso dalla Provincia di Pavia con Deliberazione 277/2013 del 16/9/2013."
	Provincia di Pavia	<p style="text-align: center;">INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE</p> <p>Si ricorda che, ai sensi del D.g.r. n. 8/8757 del 22/12/2008 "Linee guida per la maggiorazione del contributo di costruzione per il funzionamento di interventi estensivi delle superfici forestali" (art. 43, comma 2-bis, L.R. 12/05), è prevista l'individuazione della maggiorazione del contributo per le aree agricole.</p> <p>In accoglimento del parere Settore Tutela Ambientale del 10/07/2013 si rappresenta quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dalla verifica della cartografia di piano e di aerofoto delle zone indagate si è riscontrata la presenza di alcune aree edificate nella fascia di rispetto assoluto, con ampiezza di 100 m, dell'impianto di depurazione comunale delle acque reflue, a tale proposito si segnala, per le opportune verifiche a cura dell'Amministrazione comunale, che la Delibera 4 febbraio 1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento pone il vincolo di inedificabilità all'interno di tale fascia; <p>Si prende atto di quanto segnalato e si provvederà a verificare tali contenuti.</p>
	Provincia di Pavia	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione di Impatto Ambientale: considerata l'estensione del previsto ambito di trasformazione collegato alla realizzazione del polo logistico, si ricorda che preventivamente alla realizzazione delle opere dovranno essere espletate le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale previste dal d.lgs. 152/06 e dalla l.r. 5/2010; <p>Si segnala che l'area viene destinata ad agricola, fermo restando la possibilità futura di tale ampliamento, interamente soggetto alla normativa vigente in materia.</p>
	Provincia di Pavia	<ul style="list-style-type: none"> - Rifiuti: si ritiene opportuno che la documentazione di Piano relazioni in merito alla gestione dei rifiuti urbani riferendosi al Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (P.P.G.R.) ed in particolare agli obiettivi di raccolta differenziata da perseguire e, quindi, alle conseguenti eventuali azioni da attuare (adeguamento del servizio di raccolta differenziata, realizzazione di strutture, ecc...);

		<p>Si precisa che tali informazioni sono riportate all'interno del Rapporto Ambientale; L'amministrazione Comunale provvederà ad attuare opportune azioni al fine di attuare gli obiettivi previsti.</p>
	<p>Provincia di Pavia</p>	<p>- Risorse Idriche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ considerata l'ubicazione dei pozzi ad uso potabile/ acquedottistico, si ricorda che l'art. 94, punto 4, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. prevede divieti per alcune tipologie di opere ed attività che ricadono nella fascia di rispetto, da perimetrare con larghezza minima di 200 m, degli stessi; ○ nella realizzazione delle nuove opere, per l'attuazione degli ambiti di trasformazione inseriti in PGT, dovranno essere preservati gli ambiti dei corsi d'acqua interessati e la relativa vegetazione ripariale, considerando i seguenti disposti di legge: <ul style="list-style-type: none"> ▪ ai sensi dell'articolo 115, comma 1, del D.Lgs 152/06 è vietata la tombinatura dei corsi d'acqua che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità....., ▪ per tutti i corpi idrici pubblici vale il divieto di edificabilità e di movimenti terra nella fascia di 10 metri dalla sponda d'argine, ai sensi del RD 523/1904 e successivi regolamenti. Tale distanza è derogabile fino a 4 m solo se previsto dall'elaborato tecnico di individuazione del reticolo idrografico predisposto dal Comune ai sensi della DGR 22/12/2011, n. IX/2762; ○ con deliberazione 24/6/2010, n. 38, il Consiglio Provinciale ha tra l'altro approvato i contenuti territoriali del Piano Ittico, riportati nell'apposito articolato "Norme di tutela e valorizzazione delle acque superficiali di rilievo idrobiologico". L'art. 2 di queste Norme (Efficacia dei contenuti territoriali del Piano Ittico) stabilisce che "I contenuti territoriali del Piano Ittico, così come definiti e riportati nelle presenti Norme, assumono la medesima efficacia del P.T.C.P., di cui costituiscono specificazione". <p>Il successivo art. 10 (Pianificazione di livello comunale. Modalità di valorizzazione dei corpi idrici superficiali di particolare rilievo idrobiologico), al comma 2, prevede quindi che "i Comuni, nell'ambito delle proprie pianificazioni, provvedono a rendere operanti le tutele e le forme di valorizzazione adeguate per i corpi idrici superficiali di particolare rilievo</p>

idrobiologico, per i fontanili e per gli altri corsi d'acqua alimentati da risorgenze presenti nei rispettivi territori (...)"

Si rileva che nelle previsioni pianificatorie del Comune in oggetto non è stato riscontrato alcun elemento utile a rendere effettive ed operanti tutte le forme di valorizzazione per il torrente Agogna, corpo idrico superficiale di particolare rilievo idrobiologico ed elemento di valore ambientale e paesistico da individuare quale sede privilegiata per le eventuali opere di mitigazione c/ o di compensazione ambientale che si dovessero intraprendere sul territorio comunale.

Si richiede quindi l'adeguamento del Piano, tenuto conto delle possibili modalità individuate sempre dall'art. 10 delle predette "Norme";

Si precisa che tali indicazioni sono contenute all'interno del Rapporto Ambientale: il Piano prevede che forme di compensazione ambientale derivanti dall'attuazione di ambiti di trasformazioni ricadano su opere volte alla valorizzazione del Torrente Agogna.

Tali indicazioni sono riportate all'interno della Rete Ecologica Comunale.

	Provincia di Pavia	<ul style="list-style-type: none">- Aria ed Energia:<ul style="list-style-type: none">o per la realizzazione delle nuove costruzioni, gli interventi edilizi ed impiantistici previsti, ci si dovrà attenere a quanto previsto dalle seguenti normative, così come integrate e modificate dal D.Lgs. 152/06 e dal D.Lgs. 311/2007:<ul style="list-style-type: none">▪ D.Lgs. n.192 del 19/08/2005 “attuazione della Direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia” e DGR n. VIII/5018 del 26/06/2007 “determinazioni in merito alla certificazione energetica degli edifici”,▪ L.R. 39 del 21/12/2004, in materia di risparmio energetico e riduzione di emissioni inquinanti e climalteranti,▪ L.R. 17 del 27 marzo 2000, con modifiche ed integrazioni apportate dalla L.R. 38/2004, in materia di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all’inquinamento luminoso;o a titolo informativo si segnala, inoltre, che:<ul style="list-style-type: none">▪ entro 24 mesi dall’entrata in vigore della L.R. 24/2006 in materia di prevenzione e riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell’ambiente, ai sensi del comma 4, art.25 della stessa Legge, il Comune è tenuto alla diagnosi energetica dei propri edifici utilizzati come sede degli uffici;▪ il Comune è tenuto alla redazione del Piano Comunale dell’Illuminazione previsto dalla LR 17/2000 e s.m.i.. <p>Tali indicazioni sono contenute all’interno del Rapporto Ambientale. Si provvede a riportarle all’interno del Documento di Piano.</p>
--	---------------------------	--

		<p>Il Comune ha predisposto il Piano dei Servizi che, partendo da un'analisi dell'offerta esistente, cioè dalla catalogazione della disponibilità dei servizi esistenti sul territorio comunale, e attraverso una verifica delle esigenze e delle necessità di servizi espressi dalla popolazione comunale, arriva alla traduzione dei dati qualitativi e quantitativi derivati dall'analisi di cui sopra. Il Piano garantisce il soddisfacimento dei bisogni quantitativi previsti dalla normativa vigente. Ciò nondimeno si richiama la necessità che il Piano dei servizi dovrà esplicitare la sostenibilità dei costi anche in rapporto al Programma Triennale delle Opere pubbliche nell'ambito delle risorse comunali e di quelle provenienti dalla realizzazione degli interventi da parte dei privati.</p> <p>Il Piano dei Servizi dovrà essere integrato dal Piano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGGS) di cui all'art. 38, della L.r. 12 dicembre 2003, n. 26 per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le nuove previsioni.</p> <p>E' prevista la redazione del PUGSS nell'ambito dell'incarico del PGT, pertanto si provvederà ad intergere il piano dei Servizi con i contenuti del PUGSS.</p>
	Osservazioni di privati	Sono analizzate approfonditamente nell'apposito elaborato di PGT - controdeduzioni;
	Osservazioni da parte dell'ufficio tecnico del Comune di Castello d'Agogna;	Sono analizzate approfonditamente nell'apposito elaborato di PGT - controdeduzioni;

5. ALTERNATIVE DI PIANO E STRATEGIE DI SVILUPPO

La proposta di Piano formulata è nata dall'analisi di più alternative e strategie di sviluppo. Il Rapporto Ambientale ha messo in luce la presenza di quattro diversi scenari di piano:

Opzione zero:

Viene mantenuta la disponibilità di superficie edificata residenziale e produttiva e non vengono effettuate variazioni rispetto alla situazione urbanistica attuale.

Opzione Uno:

Le trasformazioni urbanistiche sono volte alla razionalizzazione degli spazi già urbanizzati e al riutilizzo di aree dismesse.

Opzione Due:

Le trasformazioni urbanistiche sono rivolte verso le aree oggi libere a corona del centro abitato.

Opzione Piano:

Si cerca un bilanciamento tra le due ipotesi, cercando di limitare gli impatti ambientali.

L'opzione di Piano è nata dall'analisi accurata sia delle richieste dei cittadini sia dalla volontà espressa dall'amministrazione comunale; come già accennato nell'analisi delle singole richieste all'interno del Documento di Scoping, alcune aree, per scarsa fattibilità procedurale e scarsa compatibilità ambientale non sono state inserite nel Documento di Piano; si è limitato l'inserimento a solo quelle aree che risultano fattibili dal punto di vista della fattibilità realizzativa ed economica, in quanto i richiedenti hanno avanzato intenzioni concrete di una loro realizzazione.

Le strategie di piano riguardano principalmente le seguenti tematiche:

1) SISTEMA DELLA MOBILITA'

- realizzazione del tratto di collegamento tra il casello e la SP 494 sgraverebbe il tratto urbano della provinciale, il quale, opportunamente riqualificato potrebbe diventare un viale urbano di ingresso al Comune. Non solo ma ciò permetterebbe un più agevole e sicuro collegamento tra le due parti dell'abitato, grazie soprattutto ad una riduzione del carico di traffico, soprattutto pesante, che si riverserebbe lungo la viabilità di circonvallazione. **(OB_1)**
- miglioramento sistema mobilità ciclo-pedonale (marciapiedi, piazzole di sosta per bici ecc.) per garantire collegamenti tra diversi ambienti del territorio e servizi pubblici (parchi, scuole, impianti sportivi) e il territorio agricolo extraurbano. Da qui l'obiettivo di contribuire alla realizzazione, a scala intercomunale, di una vera e propria rete ciclopedonale lungo canali, corsi d'acqua e strade interpoderali; **(OB_2)**

- Il PGT inoltre individua i tratti ove occorre un miglioramento della rete stradale (secondaria) esistente e l'eventuale viabilità interna alle nuove previsioni insediative (di interesse locale). In particolare a sud-ovest, dove la previsione di alcuni ambiti di trasformazione è fortemente connessa alla realizzazione di nuove previsioni viabilistiche. **(OB_3)**

2) SISTEMA INSEDIATIVO: RESIDENZIALE E SERVIZI

- tutela costruttiva, formale e materiale dell'area riconosciuta come centro storico, senza pregiudicarne il recupero finalizzato ad un'ambientazione d'insieme e nel rispetto dei criteri tradizionali di realizzazione tipici del luogo; **(OB_4)**
- incentivazione al riuso degli edifici abbandonati o sottoutilizzati, attraverso una normativa flessibile ma attenta alla salvaguardia dei caratteri tradizionali dell'edilizia rurale; **(OB_5)**
- conferma delle previsioni residenziali del PRG vigente non attuate o, in caso contrario, possibilità di rilocalizzare le previsioni (in termini di superficie e volumetria); **(OB_6)**
- nuovi ambiti a destinazione residenziale da individuare preferibilmente base del fabbisogno locale (domanda) e in relazione alla componente demografica riscontrata (+ 10% nell'ultimo decennio); **(OB_7)**
- scelta delle nuove aree a seguito di un'attenta analisi ambientale dei luoghi e sulla base di criteri oggettivi di sostenibilità; ovvero in aree compatibili dal punto di vista idrogeologico e senza compromettere ambiti di pregio ambientale e limitando il consumo di suolo; **(OB_8)**
- compattazione dell'abitato privilegiando gli interventi nei lotti interclusi e in margine all'edificato esistente; **(OB_9)**
- previsione di infrastrutture e servizi da cedere gratuitamente al comune con il meccanismo perequativo; **(OB_10)**
- limitazione delle altezze massime e contenimento della densità fondiaria edificabile; **(OB_11)**
- attenzione agli aspetti di contenimento energetico, da sviluppare con regole ed incentivi per favorire interventi di qualità non solo architettonica ma anche sostenibili dal punto di vista ambientale; **(OB_12)**
- verifica dello stato dei servizi esistenti (esigenze di gestione e fabbisogno) al fine garantire un'equilibrata distribuzione e fruizione a livello comunale ed eventuali nuove previsioni; **(OB_13)**
- previsione di servizi con realizzazione/gestione da parte anche di soggetti privati e con cessione gratuita mediante meccanismi perequativi nell'ambito di piani attuativi; **(OB_14)**

3) SISTEMA INSEDIATIVO: PRODUTTIVO E TERZIARIO

- Valutazione delle previsioni di completamento degli insediamenti artigianali e terziari esistenti mediante una riorganizzazione funzionale dei lotti, delle aree per servizi e della relativa viabilità di accesso, privilegiando le necessità delle attività locali (area artigianale esistente); **(OB_15)**
- Recepimento della individuazione in merito all'area del "polo logistico di Mortara", come riconosciuta dal PTCP vigente, senza porre in essere previsioni di attuazione a scala comunale; **(OB_16)**
- Verifica delle previsioni produttive e terziarie del PRG vigente non attuate, o, in caso contrario, possibilità di rilocalizzarne le previsioni o ridurne le previsioni in termini di quantità e sulla base delle richieste di carattere locale); **(OB_17)**
- Incentivazione all'insediamento di attività commerciali di vicinato; **(OB_18)**
- Verifica dell'esistenza di insediamenti produttivi a Rischio di Incidente Rilevante e previsioni di normativa adeguata. **(OB_19)**

4) SISTEMA TURISTICO, RICETTIVO E RICREATIVO

- aumentare la valenza turistico-ricettiva del luogo connessa alla presenza di beni paesaggistici e architettonici, anche mediante sviluppo della rete di itinerari e percorsi culturali; **(OB_20)**
- Incentivare la ricettività mediante agriturismo, bed and breakfast ed ostelli, anche in area agricola **(OB_21)**

5) SISTEMA AMBIENTALE, CULTURALE ED ECOLOGICO

- tutela delle aree agricole e ambientali, già individuate dal PRG e/o da strumenti di pianificazione sovraordinata (ZPS, verifica ambiti agricoli ad elevata produttività ecc.); **(OB_22)**
- riconoscimento e tutela dei corridoi ecologici a scala locale con la previsione della REC in riferimento al PTR, PTCP ecc.); **(OB_23)**
- previsione di adeguate misure di contenimento e mitigazione degli effetti negativi prodotti sull'ambiente dalla presenza di infrastrutture e di insediamenti impattanti per l'ambiente, attraverso l'impiego di impianti vegetali (cortine arboree, filari interpoderali, siepi arborate) con funzione di mascheramento e filtro ambientale; **(OB_24)**
- tutela del nucleo storico antico del castello e delle pertinenze; **(OB_25)**
- riconoscimento e tutela di altri edifici e/o beni storici e paesistici di pregio anche se non oggetto di vincolo; **(OB_26)**

- valorizzazione delle strade interpoderali (accordi per manutenzione, cura e pulizia dei percorsi), anche in termini di ciclabilità e fruizione del territorio agricolo; **(OB_27)**

6. MODALITA' DI INTEGRAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE NEL PIANO – PARERE MOTIVATO

La formulazione del Piano ha tenuto conto dei contenuti del Rapporto Ambientale, delle osservazioni pervenute durante l'intero processo di VAS (come indicate nel Parere Motivato e nel presente documento) e del Parere Motivato stesso.

In particolare, per la formulazione del Piano sono stati considerati i seguenti temi trattati all'interno del Rapporto Ambientale:

- Analisi socio-economica e previsione futura dell'andamento demografico: al fine di dimensionare correttamente lo sviluppo del paese;
- Analisi del suolo e delle aree agricole esistenti: al fine di definire gli ambiti agricoli strategici e le linee guida per la salvaguardia dell'ambiente naturale;
- Analisi del sistema del paesaggio: contenenti le informazioni riguardanti l'intero sistema del paesaggio, utili per la predisposizione di norme specifiche per le aree di valore paesaggistico-ambientale e gli elementi naturali;
- Analisi del sistema del suolo e del sottosuolo: al fine di verificare la compatibilità localizzazione e d'intervento delle previsioni di piano;
- Analisi degli Ecosistemi e della Biodiversità: al fine di recepire le indicazioni di attuazione della Rete Ecologica Comunale;
- Analisi delle aree protette e degli elementi naturali: al fine di recepire la normativa specifica per ogni piano;
- Analisi del sistema dei corpi idrici: al fine di recepire la normativa inerente la fascia di rispetto;
- Analisi del sistema di depurazione e delle reti infrastrutturali: al fine di verificare la coerenza con la localizzazione e il dimensionamento delle previsioni di piano;
- Analisi delle energie e delle fonti rinnovabili: al fine di inserire norme volte sia all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile sia al risparmio energetico;
- Indirizzi del PTPR, PTCP, RER, Piano di Assetto Idrogeologico: al fine di recepirne gli indirizzi e le prescrizioni ed individuare norme specifiche contestualizzate al territorio comunale;

- Analisi degli Ambiti di Trasformazione: al fine di recepire le indicazioni per la compatibilizzazione delle previsioni di piano (recepimento in toto degli indirizzi inerenti misure di mitigazione e compensazione ambientale, utilizzo di fonti di energia rinnovabile, indirizzi per il risparmio energetico...);

L'analisi di tutte queste tematiche negli elaborati conoscitivi del PGT, nonché il recepimento e la contestualizzazione delle norme a livello locale negli elaborati con carattere vincolante e prescrittivo garantiscono l'integrazione del Rapporto Ambientale nel PGT.

In particolare di seguito si riportano alcuni dei contenuti più rilevanti del PGT, emersi dalle considerazioni ambientali e dai contenuti del Rapporto Ambientale:

- Riepilogo dei principali elementi del paesaggio all'interno della Carta del Paesaggio;
- Riepilogo delle valenze ambientali all'interno della Carta di sensibilità paesistica;
- Recupero di nuclei rurali – simbolo della tradizione locale;
- Dimensionamento delle trasformazioni del piano, come previsto dai piani sovracomunali;
- Inserimento di norme volte all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile ed interventi volti al risparmio energetico;
- Recepimento delle misure di mitigazione ambientale interne agli ambiti di trasformazione;
- Recepimento delle opere di compensazione ambientale previste;
- Recepimento dei vincoli ambientali di interesse locale e sovracomunale (aree PTCP, fiumi e corsi d'acqua, pozzi ad uso idropotabile);
- Recepimento di indirizzi per gli ambiti agricoli strategici

7. MISURE PREVISTE DAL MONITORAGGIO

Il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l'attuazione di un piano e programma avviene attraverso la definizione del sistema di monitoraggio.

L'attività di monitoraggio rappresenta quindi lo strumento attraverso il quale la pubblica amministrazione può verificare con cadenza periodica la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi di miglioramento della sostenibilità generale che ci si è posti in fase di redazione.

Il monitoraggio consente quindi di:

- 1- Controllare gli effetti delle azioni di piano sull'ambiente;
- 2- Verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi di piano.

Si è scelto di fondare il sistema di monitoraggio su due sistemi di valutazione differenti:

- 1-Relativo all'intero territorio comunale;
- 2-Relativo ad ogni area di trasformazione.

L'intero monitoraggio è basato sulla compilazione di tabelle e di schede ad opera dell'amministrazione comunale relativamente all'intero territorio comunale e ad ogni area di trasformazione.

In sintesi, pertanto, il sistema di monitoraggio consiste nell'individuazione di indicatori che rappresentino l'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di piano, consentendo la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del piano.

Il sistema di monitoraggio è costituito da una serie di indicatori (di seguito riportati) per cui sono verificati:

- la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
- la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione dell'unità di misura;
- l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del piano.

Per ogni indicatore vengono fornite tutte le indicazioni indispensabili per un suo calcolo e trasmissione dei valori ottenuti.

I dati del monitoraggio, contenuti nelle schede sopra citate, verranno inviati ad opera del comune, secondo i report periodici previsti a tutti i soggetti competenti in materia ambientale e a tutti gli Enti territorialmente interessati convocati alle conferenze della VAS e partecipanti alla stesura del piano.

L'invio dei dati avverrà tramite fax, come per gli avvisi inerenti tutte le fasi del procedimento di VAS e PGT.

Nella tabella seguente vengono riportati gli indicatori individuati nel sistema di monitoraggio, correlati agli effetti del piano previsti, con l'indicazione dell'entità dei report periodici.

Effetti sull'ambiente	Valutazione degli effetti sull'ambiente	Indicatori	Misure correttive	Report periodici
Consumo di suolo	Rilevante	-Superficie urbanizzata -Aree di nuova edificazione residenziale/artigianale-produttiva/logistica/commerciale/ per servizi pubblici	Riduzione/eliminazione di ambiti di trasformazione	Semestrali-Resoconto annuale
Aumento di presenze umane	Modesto	-Popolazione residente; -Trend demografico	Riduzione/eliminazione di ambiti di trasformazione	Annuale
Aumento del traffico indotto	Modesto	-Dotazione di parcheggi pubblici; -Nuovi tratti viabilistici realizzati	Adeguamento dei tracciati viabilistici e dei parcheggi pubblici	Annuale
Aumento di consumi idrici ed energetici	Dubbio	-Consumi idrici -Forme di energia rinnovabile utilizzata	Incentivazione al risparmio energetico	Annuale
Aumento della produzione dei rifiuti	Dubbio	-Produzione totale di rifiuti pro-capite annua -Percentuale raccolta differenziata	Incentivazione alla raccolta differenziata	Annuale
Aumento degli scarichi idrici	Dubbio	SCAS (Stato Chimico delle Acque Sotterranee)	Inserimento norme volte al contenimento degli scarichi idrici	Annuale
Immissione in atmosfera di inquinanti da riscaldamento e da traffico indotto	Dubbio	-Emissioni di PM10 -Emissioni di gas serra, -Emissioni precursori dell'ozono;	Inserimento norme e divieti volte al contenimento dell'inquinamento atmosferico	Annuale
Incremento inquinamento acustico	Dubbio	-Livelli di rumore in aree significative all'interno del tessuto urbano edificato	Inserimento norme e divieti volte al contenimento dell'inquinamento atmosferico	Biennale
Perdita di	Dubbio	-Rapporto tra area destinata a verde urbano e	Incremento delle aree	Annuale

essenze arboree ed arbustive;		superficie comunale totale -Rapporto tra aree boscate seminaturali e la superficie comunale -Rapporto tra le aree destinate a mitigazione/compensazione ambientale e le aree di trasformazione	verdi e delle misure di mitigazione ambientale	
-------------------------------------	--	--	--	--